



Commissione
europea

PANORAMA

Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea

AUTUNNO 2019 / N. 70

Iniziative smart sostengono le imprese danesi

REGIOSTARS:
GRANDI PREMI
PER PROGETTI
ECCEZIONALI



VALUTARE
LA POLITICA DI
COESIONE TRA
LE REGIONI



PANORAMA

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| EDITORIALE: JOHANNES HAHN, COMMISSARIO TEMPORANEO PER LA POLITICA REGIONALE, DELINEA IL FUTURO PROMESSO DALLA NUOVA COMMISSIONE..... | 3 |
| INDICE DI COMPETITIVITÀ REGIONALE: LA QUARTA EDIZIONE PRESENTA I PRINCIPALI RISULTATI SULLA CRESCITA ECONOMICA DELL'UE..... | 4 |
| EUROBAROMETRO: I DATI PIÙ RECENTI RIVELANO LA CONSAPEVOLEZZA E L'APPREZZAMENTO DEL GRANDE PUBBLICO NEI CONFRONTI DELLA POLITICA REGIONALE DELL'UE..... | 9 |
| REGIOSTARS: I PROFILI DEI FINALISTI E DEI VINCITORI DEI PREMI 2019 PER PROGETTI INNOVATIVI NELL'UE..... | 12 |
| SVILUPPO REGIONALE E POLITICA DI COESIONE DOPO IL 2020: AGGIORNAMENTO DEI NEGOZIATI SUL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE..... | 18 |
| STRUMENTI FINANZIARI: PRONTI A SVOLGERE UN RUOLO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE NEL PROSSIMO PERIODO DI FINANZIAMENTO..... | 20 |
| DANIMARCA: UNO SGUARDO PIÙ APPROFONDITO SULLA DANIMARCA, SUI SUOI PROGETTI DI SUCCESSO E SULLE RIFORME DEL SUO SISTEMA DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE..... | 22 |
| RAFFORZARE LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE IN PORTOGALLO: IL PORTOGALLO VALUTA LA SUA STRATEGIA E SI RIVOLGE AGLI IMPRENDITORI..... | 30 |
| UNA ROTTA PER L'EUROPA URBANA: ANA LISA BONI SULLA DICHIARAZIONE DI BUCAREST E LA FUTURA AGENDA URBANA..... | 32 |
| YOUTH4REGIONS: DUE GIOVANI GIORNALISTI SU PROGETTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA URBANA E DELL'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA MUSICA..... | 34 |
| DATI: GLI ULTIMI DATI SULL'ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE..... | 38 |
| INVESTIRE NEL NOSTRO FUTURO COMUNE RELAZIONE SULL'OTTAVA CONFERENZA SULLA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE..... | 40 |
| FONDO DI SOLIDARIETÀ 2002-2017: IN CHE MODO IL FONDO DI SOLIDARIETÀ HA AIUTATO LE REGIONI A RIPRENDERSI DA INONDAZIONI, INCENDI E CALAMITÀ NATURALI..... | 42 |
| PROGETTO ROAD TRIP 2: NELLA SECONDA EDIZIONE, OTTO GIOVANI ATTRAVERSANO IL CONTINENTE IN UN VIAGGIO DI SCOPERTA..... | 44 |
| CON PAROLE PROPRIE: I FONDI DEL FSE SOSTENGONO PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE IN BASSA SASSONIA..... | 46 |
| NOVITÀ IN SINTESI | 47 |
| PROGETTI: PROFILI DI PROGETTI DI SUCCESSO IN ITALIA, SPAGNA E EUROPA CENTRALE..... | 48 |



15



30



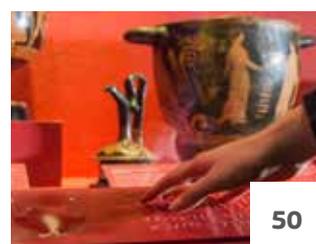
32



34



44



50

EDITORIALE

Sono lieto di salutare i lettori di *Panorama* in questo nuovo numero della rivista, a seguito della richiesta del Presidente Juncker di occuparmi del portafoglio della politica regionale fino al termine del mandato di questa Commissione, il 31 ottobre 2019.

I preparativi per la nomina della nuova Commissione per il 2019-2024 stanno procedendo. Dopo il voto favorevole del Parlamento europeo sulla sua candidatura e sui suoi orientamenti politici, la Presidente Ursula von der Leyen ha lavorato alla costruzione della sua squadra e il 10 settembre ha annunciato il suo progetto di ripartizione dei portafogli.

La politica regionale è chiamata a svolgere un ruolo centrale nel quadro dell'impegno della Commissione europea per un'Europa più verde, più giusta e più forte. In primo luogo, all'interno del **«Green Deal europeo»**, la politica regionale continuerà a sostenere la trasformazione regionale e la transizione verso l'economia verde e il cambiamento tecnologico. Oltre tre quarti del bilancio della politica regionale sono già destinati agli investimenti per la transizione, in particolare l'innovazione e il passaggio ad un'economia neutrale dal punto di vista climatico; il nuovo Fondo per una transizione giusta rafforzerà questo obiettivo.

La politica regionale sarà uno dei principali motori di **«un'economia al servizio delle persone»** dove il nostro motto continuerà ad essere «nessuna regione e nessuna persona sarà lasciata indietro». Oltre agli ingenti investimenti nell'economia reale (che attualmente ammontano a quasi 50 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020), la politica regionale continuerà a sviluppare i suoi strumenti per territori

specifici, come le aree urbane svantaggiate, le regioni frontaliere o le regioni ultraperiferiche, oltre al Fondo di solidarietà dell'UE. L'obiettivo è garantire che i cittadini europei godano di opportunità simili, indipendentemente dalla loro provenienza, luogo di residenza o lavoro.

La politica regionale sarà inoltre fondamentale per realizzare un'«**Europa pronta per l'era digitale**»: metà degli investimenti del FESR per il periodo 2021-2027 sarà dedicata a «Un'Europa più intelligente», includendo la digitalizzazione, nel quadro di centinaia di strategie mature rivolte a una specializzazione intelligente.

Infine, sono onorato che la politica regionale sostenga ampiamente anche la Commissione, che si sforza di **«riunire le persone»** e di **«lasciare che gli attori nazionali, regionali e locali realizzino i loro obiettivi laddove sono nella posizione migliore per farlo»**, conferendo loro il potere attivo di realizzare le nostre priorità per l'Europa. ■



Johannes Hahn
Commissario europea per la politica regionale

RCI 2019: mappatura delle tendenze della competitività regionale

È stato appena pubblicato il quarto Indice di competitività regionale, che monitora il livello di competitività nelle regioni dell'UE.

Negli ultimi 10 anni, l'Indice di competitività regionale (RCI) ha misurato i principali fattori di competitività in 268 regioni a livello NUTS-2 in tutta l'Unione europea.

Composto da 11 diverse componenti, racchiude concetti rilevanti per lo sviluppo sostenibile, la produttività e il benessere. Questo indice unico ci offre una visione all'interno del paese che gli indici nazionali di competitività non riescono a cogliere.

L'ultima edizione dell'RCI, lanciata il 7 ottobre 2019 in occasione della Settimana europea delle regioni e delle città a Bruxelles, in Belgio, conferma un modello policentrico con un'ampia varietà che caratterizza sia i paesi che le regioni all'interno dello stesso paese. A dieci anni dalla crisi finanziaria globale, il divario tra nord-ovest e sud-est dell'UE rimane chiaro e visibile.

Le regioni della capitale tendono ad essere le più competitive nel loro paese, con l'eccezione di Paesi Bassi, Italia e Germania. Al primo posto di questa edizione dell'RCI si piazza la regione di Stoccolma, seguita da Londra, con la sua ampia zona di pendolarismo, e da Utrecht, le due città che si dividono il secondo posto.

Come in tutte le precedenti edizioni dell'RCI, la maggior parte delle regioni in cima alla classifica ospita capitali o grandi aree metropolitane che, per la loro agglomerazione e connettività tra attività economiche e capitale umano, sono motori di crescita e competitività.

Osservazioni tempestive

I quattro riferimenti temporali disponibili oggi, cui fanno riferimento le quattro edizioni dell'Indice, consentono di monitorare le tendenze e le evoluzioni della competitività regionale dalla sua prima pubblicazione nel 2010. In generale, non si riscontrano frequentemente movimenti rapidi e ampi nelle quattro edizioni dell'RCI.

« La maggior parte delle regioni in cima alla classifica ospita capitali o grandi aree metropolitane, la cui agglomerazione e connettività tra attività economiche e capitale umano le rendono veri e propri motori di crescita e competitività. »

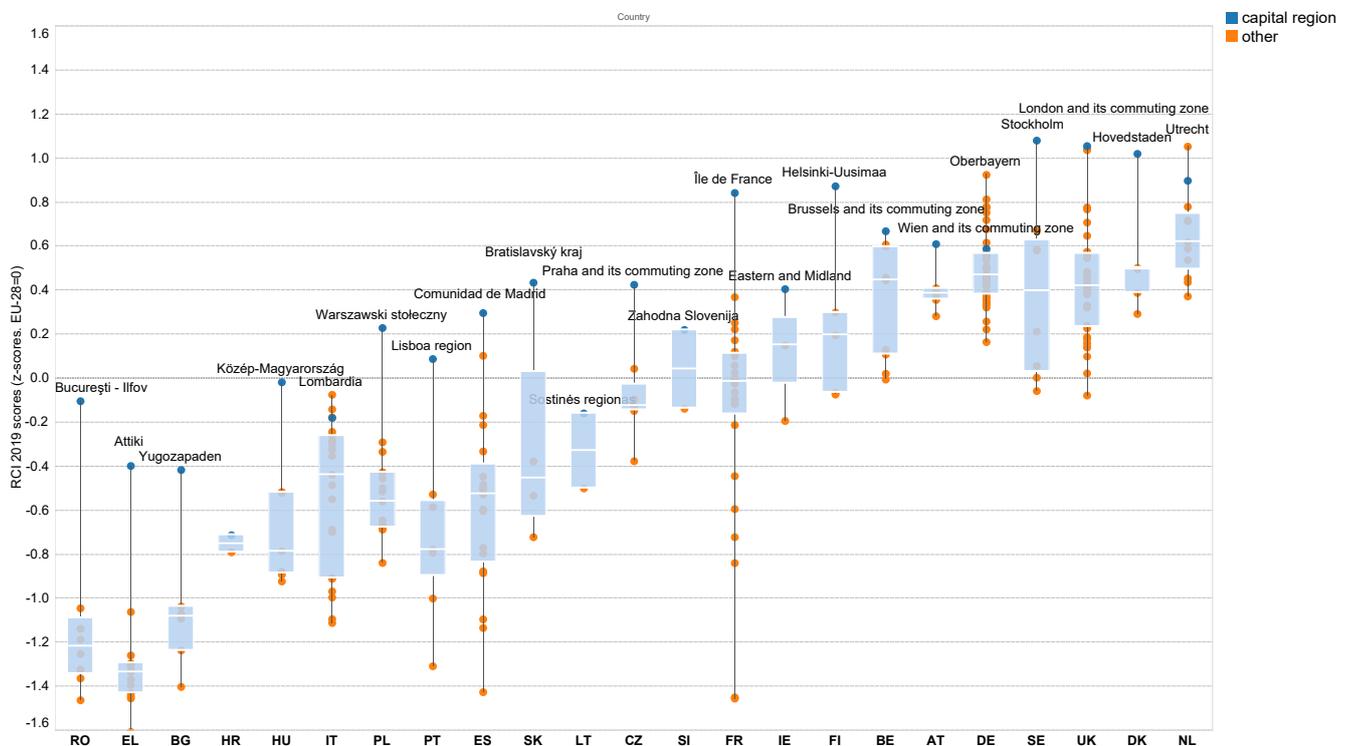
All'interno di ciascun paese, le performance delle regioni tendono ad essere abbastanza stabili nel tempo, anche se, in alcuni casi, si osserva una leggera convergenza tra la regione con i migliori risultati, di solito la regione della capitale, e le altre regioni del paese. Ad esempio, in Svezia, Stoccolma, con un punteggio elevato e stabile, è stata

lentamente raggiunta dalle altre tre regioni più importanti del paese. Per contro, il divario tra la regione di Bucarest e il resto della Romania è rimasto straordinariamente ampio nell'ultimo decennio, anche se le successive tre regioni in termini di competitività hanno registrato un costante miglioramento. Nuovi strumenti interattivi online sono stati aggiunti alla pagina web dell'RCI per confrontare i livelli di competitività nelle diverse regioni nel tempo e nello spazio.

Dalla sua prima pubblicazione, un numero crescente di regioni dell'UE ha utilizzato l'RCI e le sue componenti per effettuare confronti con altre regioni dell'UE o con la media UE. L'Indice si è inoltre rivelato utile per confrontare tra loro regioni con un livello di sviluppo economico simile. Ad esempio, una regione meno sviluppata può avere un punteggio complessivamente più basso, ma superare comunque le regioni con un livello simile di prodotto interno lordo (PIL) pro capite. Al contrario, una regione altamente sviluppata può avere un punteggio elevato, ma comunque inferiore a quello tipico delle regioni con una ricchezza comparabile.



Distribuzione dei punteggi RCI 2019 all'interno dei paesi.



Nella figura qui sopra sono visualizzati solo i paesi con più di una regione.

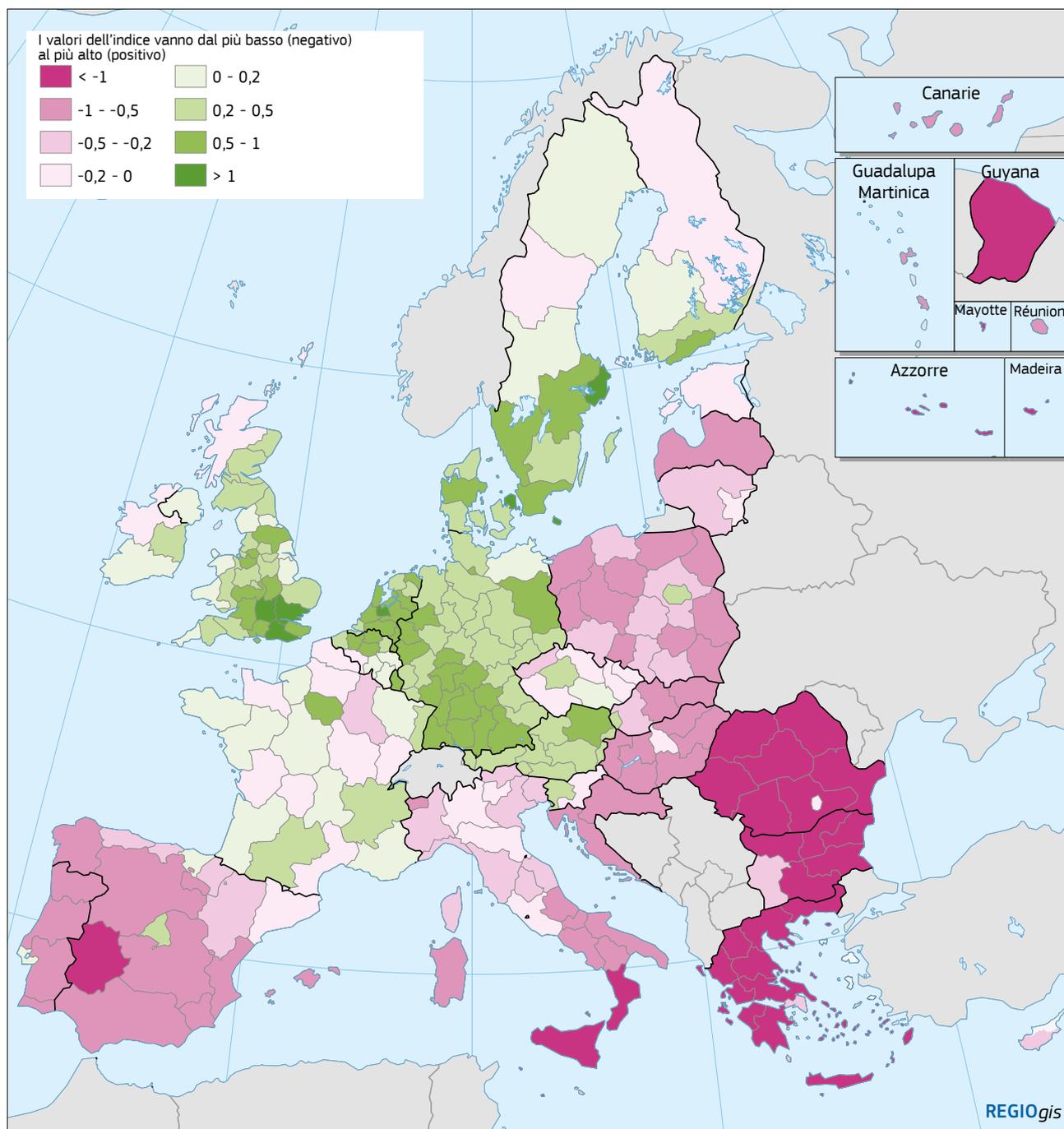
Viene indicato il nome della regione migliore del paese. I riquadri ombreggiati comprendono il 50% delle regioni di ciascun paese

Vi sono ampie variazioni sia nei paesi che nelle regioni all'interno dello stesso paese. Le regioni delle capitali tendono ad essere le più competitive, con l'eccezione di Paesi Bassi, Italia e Germania. Nei Paesi Bassi, Utrecht rimane la regione con la performance migliore, seguita da Amsterdam. In Italia, la Lombardia continua ad essere la regione con la performance più alta, mentre in Germania la regione migliore è ancora l'Alta Baviera (la regione di Monaco di Baviera). In Italia, Spagna e Belgio, i livelli di competitività regionale coprono un'ampia gamma, ma sono distribuiti quasi uniformemente in tutte le regioni di ciascun paese, come dimostrano i riquadri che comprendono il 50% delle regioni di ciascun paese.

Indice di competitività regionale - RCI 2019

Il divario tra nord-ovest e sud-est dell'UE è ancora chiaro e visibile anche 10 anni dopo la crisi. I risultati dell'edizione 2019 dell'Indice di competitività regionale confermano un modello policentrico, con performance particolarmente elevate

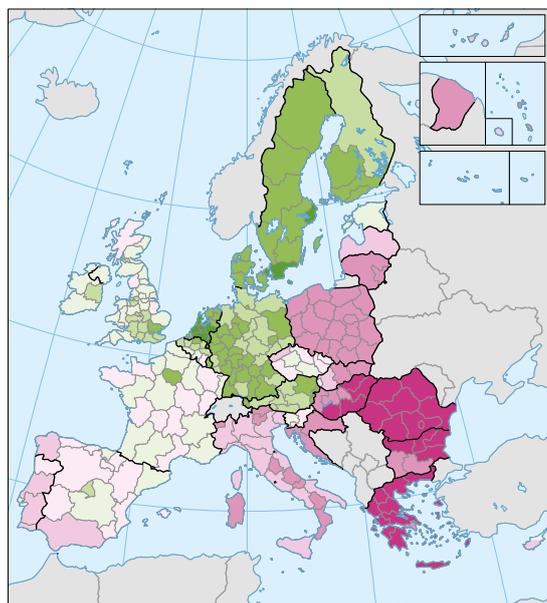
nelle capitali e nelle regioni metropolitane in molte parti dell'UE. La distribuzione spaziale dei livelli di competitività è coerente con le precedenti edizioni dell'RCI.



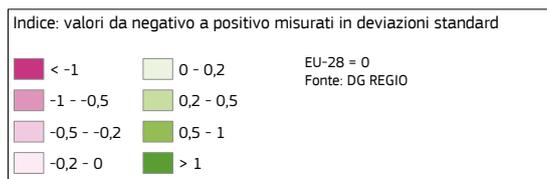
EU-28 = 0
Fonte: DG REGIO

© Associazione EuroGeographics per i confini amministrativi

Indice di competitività regionale, 2019 - Punteggi Gruppo



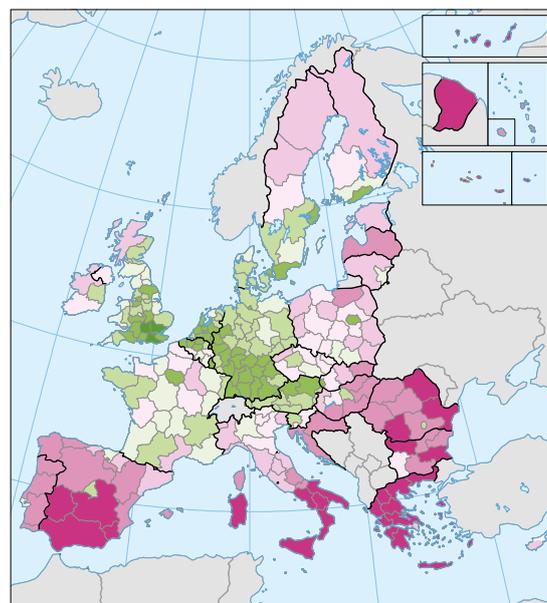
Pilastri di base combinati



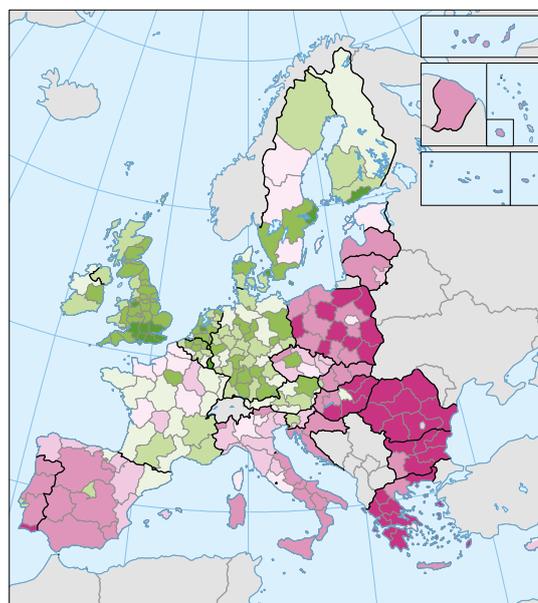
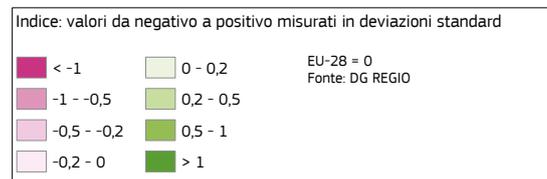
L'RCI è composto da 11 pilastri che descrivono i diversi aspetti della competitività e sono classificati in tre gruppi:

- > Il gruppo Base comprende cinque pilastri: Istituzioni; Stabilità macro-economica; Infrastrutture; Sanità; Istruzione di base.
- > Il gruppo Efficienza comprende: Istruzione superiore, formazione e apprendimento permanente, Efficienza del mercato del lavoro e Dimensioni del mercato.
- > Il gruppo Innovazione comprende: Preparazione tecnologica, Grado di sviluppo delle aziende e Innovazione.

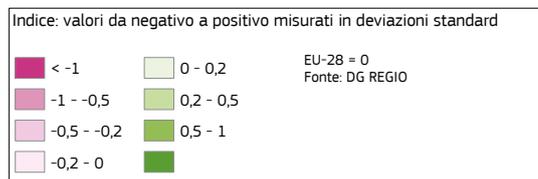
Le tre mappe mostrano la distribuzione spaziale dei sottoindici Base, Efficienza e Innovazione. In linea con le passate edizioni, il gruppo Base presenta la minore variabilità all'interno del paese, mentre il gruppo Efficienza e, in misura maggiore, il gruppo Innovazione variano di più. Ci sono due ragioni per l'omogeneità relativamente più elevata del gruppo Base: in primo luogo, due dei cinque pilastri del gruppo di base sono misurati solo a livello nazionale. In secondo luogo, poiché il gruppo comprende gli strumenti di base della competitività, come le infrastrutture, la sanità e l'istruzione di base, ci si aspetta un certo livello di omogeneità in tutta l'UE. Al contrario, la maggiore variabilità evidente nel gruppo Innovazione suggerisce sostanziali differenze nella capacità innovativa delle economie regionali sia tra i paesi che all'interno dei paesi.



Pilastri Efficienza combinati

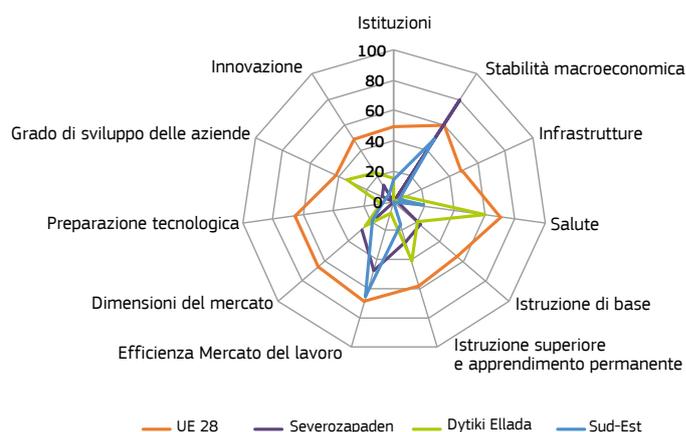
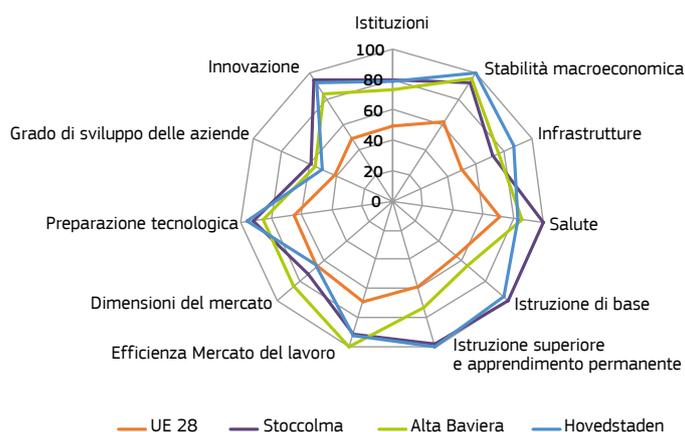


Pilastri Innovazione combinati



Una prospettiva ancora più approfondita può essere ottenuta considerando le performance di una regione attraverso gli 11 pilastri dell'RCI. Ad esempio, la figura seguente mette a confronto 3 delle 10 regioni in cima alla classifica: Stoccolma (SE), Alta Baviera (DE) e Regione della Capitale (DK) (grafico a ragnatela a sinistra), tutte con un indice del PIL pro capite superiore a 160 (UE-28=100), e tre regioni dalle

ultime 10: Severozapaden (BG), Dytiki Ellada (EL) e Sud-Est (RO) (grafico a ragnatela a destra), con un PIL pro capite non superiore al 50% della media UE. In primo luogo, vale la pena notare la forma regolare, quasi sferica del grafico a ragnatela che mostra le regioni migliori in contrasto con il modello altamente irregolare del grafico che mostra le regioni con i risultati peggiori.



LA RICETTA DI ANNA KARENINA PER LA COMPETITIVITÀ

Recenti analisi dei fattori chiave della crescita economica regionale hanno evidenziato che i miglioramenti simultanei in diverse aree, rispetto ad essere eccellenti in una o alcune di esse, sono una buona ricetta per il successo economico. Questo ci ricorda quello che si può chiamare il principio di Anna Karenina: «Tutte le famiglie felici sono uguali; ogni famiglia infelice è infelice a modo suo» (Anna Karenina di L.N. Tolstoj). In altre parole, la carenza di un qualsiasi fattore porta ad una debolezza più ampia.

Note a confronto

Le schede di valutazione migliorate sono ora pubblicate sulla pagina web dell'RCI per facilitare il confronto di ogni regione con le sue omologhe. Si tratta di schede informative, una per ogni regione, che riportano i punteggi e le classifiche di una regione nell'RCI e tutte le sue componenti. Inoltre, la performance di una regione viene confrontata con quella di un gruppo di suoi pari economici, definiti come le 15 regioni più vicine a quella analizzata in termini di PIL pro capite.

Queste schede di valutazione, le mappe interattive, i grafici a ragnatela, l'analisi temporale, i documenti metodologici e le tabelle di dati sono disponibili alla pagina web dell'RCI.

L'RCI si basa sull'approccio dell'Indice di competitività globale elaborato annualmente dal Forum economico mondiale e lo adatta al livello regionale dell'UE. Esso utilizza 11 dimensioni di competitività descritte, nell'edizione del 2019, da 74 indi-

catori regionali che coprono principalmente il periodo tra il 2015 e il 2017, con punte fino al 2018. Gli indicatori riguardano un'ampia gamma di fattori di competitività e sviluppo sostenibile, tra cui l'innovazione, la governance, i trasporti e le infrastrutture digitali, la salute e il capitale umano.

L'RCI tiene conto dello sviluppo economico di una regione attribuendo un peso maggiore ai fattori di base della competitività nelle regioni meno sviluppate e ai fattori dell'innovazione nelle regioni più sviluppate. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!VJ69cd>



I cittadini hanno voce in capitolo sulla politica regionale dell'UE

Nell'ambito di una serie di studi che esaminano la consapevolezza e l'atteggiamento degli europei nei confronti della politica regionale dell'UE, la DG Regio ha intervistato telefonicamente, nel giugno di quest'anno, più di 27 000 cittadini dell'UE nell'arco di 10 giorni.

La relazione risultante si basa su quattro indagini precedenti: l'Eurobarometro Flash 452 (FL452) del giugno 2017; l'Eurobarometro Flash 423 (FL423) del giugno 2015; lo studio FL298 del giugno 2010¹ e lo studio FL384² di settembre 2013.

Lo studio inizia chiedendo agli intervistati se hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE nella loro zona e, in caso affermativo, se ritengono che tali progetti abbiano avuto un impatto positivo o negativo. Agli intervistati viene chiesto se conoscono i due fondi regionali dell'UE e se hanno beneficiato personalmente di un progetto finanziato dall'UE. Fornisce inoltre dettagli sulle fonti di informazione utilizzate dagli intervistati per conoscere la politica.

Il sondaggio esamina quindi le priorità della politica regionale dell'UE dal punto di vista dei cittadini, chiedendo ai partecipanti quali sono le regioni geografiche e le aree di investimento su cui deve puntare l'UE e chi dovrebbe prendere decisioni sugli investimenti regionali.

La relazione si conclude con un'analisi della consapevolezza dell'opinione pubblica sulla cooperazione transfrontaliera, comprese le quattro strategie macroregionali dell'UE per il Mar Baltico, per la regione del Danubio, per la regione adriatica e ionica e per la regione alpina, Interreg e le regioni ultraperiferiche dell'UE.

Secondo la metodologia utilizzata nelle indagini Eurobarometro Flash, tra il 3 e il 13 giugno 2019, 27 144 cittadini dell'UE appartenenti a diversi gruppi sociali e demografici sono stati intervistati per telefono (cellulare e linea fissa) nella loro lingua madre per conto della Direzione generale della politica regionale e urbana.

I principali risultati dell'Eurobarometro del 2019 sulla politica regionale sono illustrati nelle due infografiche presentate di seguito.

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/tr88kq>

¹ http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_298_en.pdf

² http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_384_en.pdf

L'Europa che stiamo costruendo insieme

Politica regionale europea

PERCENTUALE DEGLI INTERVISTATI CHE CONOSCONO I PROGETTI DELL'UE E RITENGONO **ABBIANO AVUTO UN IMPATTO POSITIVO**

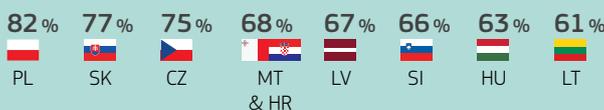
Consapevolezza

Gli europei ritengono che **i progetti dell'UE abbiano un impatto positivo sulla loro vita**



Sempre più persone sono **consapevoli dei progetti dell'UE nelle proprie regioni...**

... Consapevolezza dei progetti finanziati dall'UE è **superiore al 60%** in 9 Stati membri



Investimenti



Tre europei su cinque concordano che **i finanziamenti UE dovrebbero essere disponibili in TUTTE le regioni**



La maggior parte di loro pensa che l'UE **dovrebbe dare la priorità** alle regioni...



... con **elevata disoccupazione**
69%



... con aree urbane **svantaggiate**
54%



... con zone rurali o montane **remote**
52%

I cittadini vogliono che l'UE **investa in...**

... Istruzione, sanità o Infrastrutture sociali

91%



... ambiente

90%



Ciò corrisponde alle priorità di finanziamento per il periodo 2021-2027.

Governance

Le decisioni importanti sui finanziamenti regionali dell'UE sono prese il più vicino possibile ai cittadini

Gli europei sostengono questa governance decentrata



LE DECISIONI SULLA POLITICA REGIONALE UE DOVREBBERO IN PRIMO LUOGO ESSERE PRESE A...



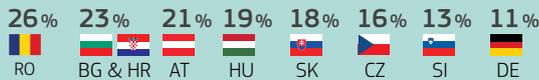
Cooperazione regionale

Livello di consapevolezza per gli Stati membri coinvolti in ciascuna macroregione

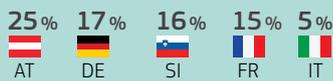
Cooperazione intorno al Mar Baltico



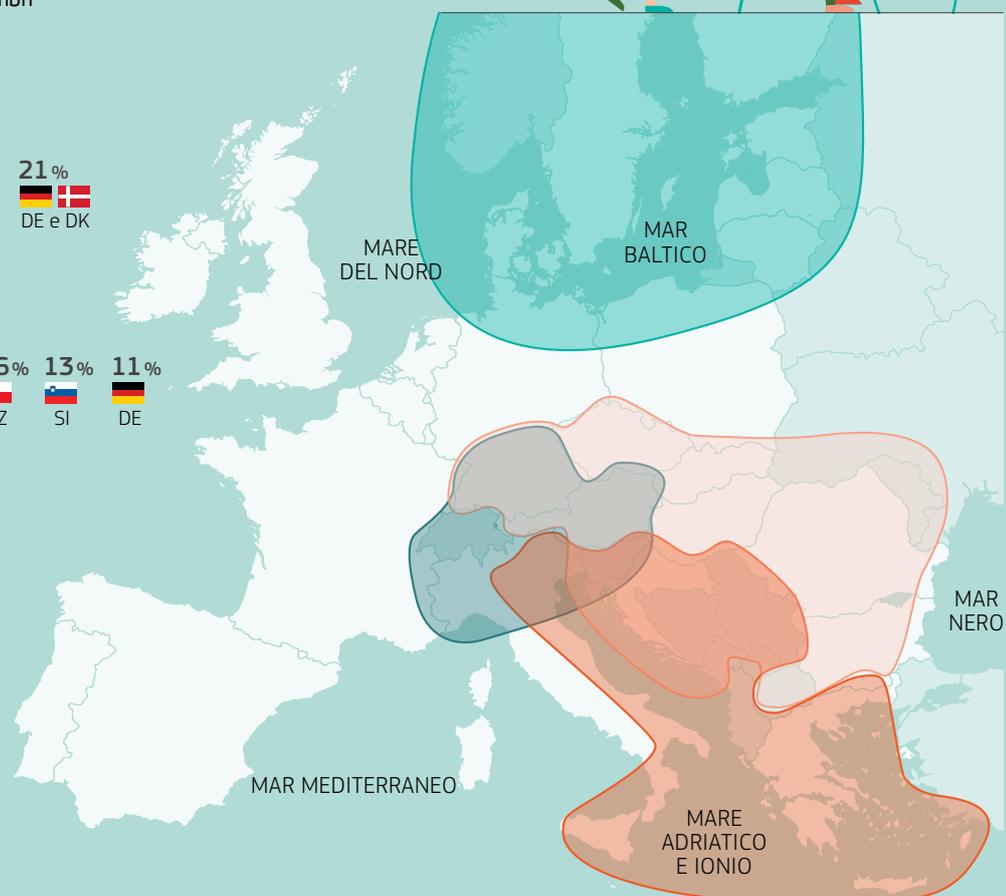
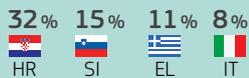
Cooperazione intorno al Danubio



Cooperazione intorno all'Area alpina



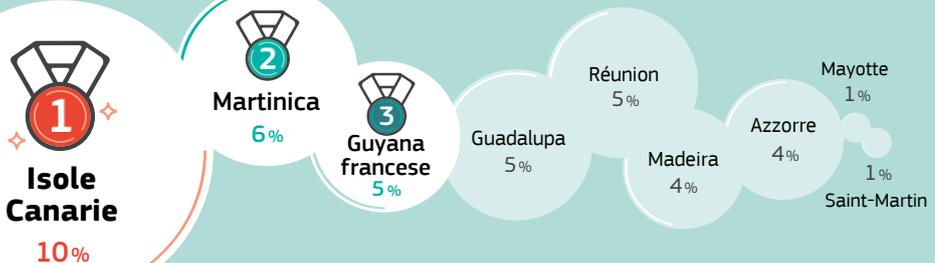
Cooperazione intorno al Mar Adriatico e Ionio



Regioni ultraperiferiche

L'Unione europea oltre l'Europa: le più note regioni ultraperiferiche

Livello di consapevolezza





REGIOSTARS

2 0 1 9

I **24 finalisti ai Premi REGIOSTARS di quest'anno** sono stati selezionati da un gruppo di giurati indipendenti incaricati di individuare i progetti più significativi dell'Europa. I vincitori di ciascuna delle cinque principali categorie di progetti, più il premio del pubblico, sono stati premiati durante la Settimana europea delle regioni e delle città 2019 che si è tenuta a Bruxelles, in Belgio, dal 7 al 10 ottobre.

Le categorie dei premi per il 2019 sono:

- ★ PROMUOVERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
- ★ CONNETTERE IL VERDE, IL BLU e IL GRIGIO
- ★ COMBATTERE LE INUGUAGLIANZE e LA POVERTÀ
- ★ COSTRUIRE CITTÀ RESILIENTI AL CLIMA
- ★ MODERNIZZARE i SERVIZI SANITARI

PROMUOVERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE



Energy Cells GR - Saarbrücken, Germania (INTERREG V-A Francia, Belgio, Germania, Germania, Lussemburgo)

Il progetto mira ad integrare ampie quote di energie rinnovabili nei sistemi energetici della Grande Regione. Ognuna delle quattro celle energetiche è una centrale elettrica virtuale che bilancia la produzione e il consumo di energia elettrica utilizzando le capacità di stoccaggio delle celle o scambiando l'energia in eccesso con altre celle interconnesse attraverso reti intelligenti a livello di rete di distribuzione.

<http://www.izes.de/>

Digital Library Librarium - Estremadura, Spagna (FESR)

La biblioteca digitale Librarium è stata messa gratuitamente a disposizione di tutte le scuole statali a livello pre-universitario dal Governo Regionale della Comunità Autonoma dell'Estremadura, Dipartimento dell'Istruzione. L'obiettivo della piattaforma di prestito digitale e dei club di lettura virtuale è quello di promuovere la lettura, l'alfabetizzazione mediatica e l'informazione ed è integrato dalla distribuzione di e-reader, tablet e computer nelle scuole.

<http://librarium.educarex.es>



CONNECT innovation bai! - Irun, Spagna (INTERREG V-A Spagna, Francia, Andorra)

Aiutando le aziende a prepararsi alla quarta rivoluzione industriale, che include l'Internet delle cose, l'iperconnettività, i big data, la stampa 3D, la robotica, ecc., il progetto mira a creare posti di lavoro e opportunità per la popolazione locale, stimolando così l'innovazione, la creatività e l'economia digitale.

<https://www.bidasoa-activa.com/index.php>

Open data in the Stockholm Region - Città di Stoccolma, Svezia (FESR)

Ventisei comuni della regione stanno collaborando per rendere pubblici i dati comunali, con il principale scopo di rispondere alle esigenze delle PMI per stimolare l'innovazione e la crescita. Stanno sviluppando processi e strumenti comuni, garantendo i prerequisiti tecnici e impegnandosi con le imprese e altre organizzazioni per fare in modo che i risultati possano essere replicati a livello nazionale a beneficio di tutti i 290 comuni svedesi.

<https://stockholm.se>



CONNETTERE IL VERDE, IL BLU E IL GRIGIO

WINNER



CobBauge - Plymouth, Regno Unito (INTERREG Francia (Canale della Manica) Inghilterra)

È stato sviluppato un nuovo materiale innovativo per l'uso in pareti composite in case ad alta efficienza energetica, ad alte prestazioni, confortevoli, più sane da vivere e poco costose da gestire. Il prodotto si basa su un antico metodo di costruzione a base di terra e fibre che è stato adattato ai moderni metodi di costruzione, combinando il patrimonio culturale con un design intelligente e moderno.

<http://www.cobbauge.eu/en/cobbauge-2/>

LOS_DAMA! – Monaco, Germania (Programma INTERREG Spazio Alpino)

Il progetto si è basato su sette esperimenti-pilota locali nello spazio alpino, creando un parco interregionale a nord di Vienna per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli spazi verdi. Il potenziamento delle infrastrutture verdi può essere impiegato per rendere più ecocompatibili le città di altre regioni metropolitane al di là delle Alpi.

https://www.alpine-space.eu/projects/los_dama/en/home



Le réseau de chaleur Amiens Energies - Amiens, Francia (FESR)

Per guidare la transizione energetica nella regione, la città di Amiens ha sviluppato uno strumento volto a migliorare la vita quotidiana dei suoi cittadini e garantire basse emissioni di carbonio. Con il sostegno di SEMOP, un partenariato pubblico-privato, la rete di riscaldamento di 47 km riscalderà l'equivalente di 19000 abitazioni da 5 fonti di energia rinnovabile.

<http://www.amiens-energies.com>

CAPTURE – Fiandre, Belgio (FESR)

L'iniziativa CAPTURE mira a riunire scienziati di tutte le discipline per lavorare con i governi e le industrie locali, regionali e nazionali al fine di rendere il pianeta più sostenibile raccogliendo e riutilizzando risorse preziose all'interno dell'economia circolare.

<https://capture-resources.be/>



ECOMARE – Aveiro, Portogallo (FESR)

All'interno della regione Centro in Portogallo, il porto di Aveiro sta collaborando con la laguna costiera del Ria de Aveiro per proteggere le risorse biologiche marine e promuovere la biotecnologia blu e l'acquacoltura sostenibile. Uccelli marini, tartarughe marine, foche e delfini vengono salvati e restituiti alla natura, mentre l'economia blu offre nuovi servizi e prodotti ispirati all'oceano.

<http://www.ua.pt/>

WINNER

COMBATTERE LE DISUGUAGLIANZE E LA POVERTÀ



Good support - Koszalin, Polonia (FSE)

Il progetto Good Support è un partenariato innovativo che punta a migliorare l'accessibilità dei servizi sociali nel Voivodato polacco della Pomerania occidentale. Basato su un'applicazione web disponibile su computer e integrato in un'applicazione di telefonia mobile, il sistema autonomo collega gli utenti locali, come i servizi di assistenza municipale o aziendale, senza la necessità di un costoso telecentro.

<http://www.ndsfund.org>

EUMINT - Bolzano, Italia (INTERREG Italia, AUSTRIA)

Nel tentativo di rafforzare la cooperazione istituzionale transfrontaliera tra Italia e Austria, EUMINT sta affrontando le sfide sociali, economiche, politiche e culturali legate alla migrazione. Il progetto si incentra sull'integrazione transfrontaliera, civica e lavorativa, tre questioni chiave relative all'integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

www.eurac.edu/eumint



WISE project - Donegal, Irlanda (FSE)

Il progetto Women's Integrated Skills & Employment (Competenze e occupazione integrate per le donne) aiuta le donne a reinserirsi nel mondo del lavoro, dell'istruzione o del lavoro autonomo. I consulenti per l'impiego forniscono supporto per la creazione di CV, le competenze per la lettera di presentazione e il colloquio, l'intermediazione, l'accesso a opportunità di lavoro e di formazione, la consulenza nel lavoro autonomo, la creazione di fiducia e motivazione, le opportunità di sviluppo e il finanziamento di corsi accreditati di breve durata.

<https://www.people-1st.co.uk/programmes/wise-roi>

Jacob@ccess – Jaca, Spagna (INTERREG V-A Spagna, Francia, Andorra)

Il Cammino di Santiago, uno degli itinerari di pellegrinaggio più frequentati al mondo, è costituito da una vasta rete stradale di 80 000 km attraverso 28 paesi. Sebbene abbia ricevuto importanti riconoscimenti internazionali a partire dagli anni '80, rimane poco pratico per le persone con disabilità o problematiche legate alla mobilità. Jacob@ccess sta cercando di rendere la strada per Santiago più accessibile a tutti.

<http://www.jaca.es>



Prevention of homelessness – Lahti, Finland (ESF)

Il progetto mira a sviluppare strutture di servizio urbano e a sfruttare le competenze di reti multi-soggetto per riorientare il lavoro dal risanamento alla prevenzione del fenomeno dei senzatetto. Le strategie preventive per i senzatetto si baseranno sull'esperienza di esperti e sulla partecipazione dei clienti per sviluppare nuove modalità operative in questo campo.

<https://www.ara.fi/en-US>

COSTRUIRE CITTÀ RESILIENTI AL CLIMA



Climate Active Neighbourhoods – Francoforte sul Meno, Germania (INTERREG Europa nord-occidentale)

Dal 2016, il progetto CAN ha potenziato la capacità dei comuni di attuare le loro strategie di azione per il clima in modo più efficace utilizzando un approccio di quartiere per le riqualificazioni energetiche. I residenti nelle aree svantaggiate hanno la possibilità di intervenire sul clima a livello locale grazie a miglioramenti energetici nelle loro case, un modo chiave per ridurre la povertà energetica e le emissioni di CO₂.

<https://www.climatealliance.org>



CityWalk – Dornava, Slovenia (Programma transnazionale INTERREG Danubio)

Il progetto CityWalk, incentrato sulla forma più semplice di mobilità urbana, ovvero camminare, fornisce concetti e soluzioni intelligenti e innovative per rispondere alle esigenze dei cittadini, affrontare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento acustico.

<http://www.interreg-danube.eu/approved-projects/citywalk>



RANTA – Helsinki, Finlandia (FESR)

Il progetto RANTA ha adottato il pacchetto economico circolare dell'UE e il piano nazionale finlandese sui rifiuti, nel tentativo di trovare e testare metodi innovativi per il riutilizzo dei materiali da costruzione nella fase di demolizione e smontaggio. I casi testati si sono concentrati sugli edifici pubblici e sono stati condotti con le città partecipanti e i partner del progetto.

<http://www.gnf.fi>

Living Labs Brussels Retrofit – Bruxelles, Belgio (FESR)

Il progetto FEDER Living Lab Brussels Retrofit promuove la ristrutturazione di abitazioni a Bruxelles, in Belgio, creando spazi dedicati alla sperimentazione e all'innovazione. L'obiettivo è quello di sviluppare un mercato di volume per le ristrutturazioni ecoenergetiche sviluppando il know-how e migliorando la cooperazione nel settore edilizio.

<http://wtcb.be>



R-SOL-E – Belišće, Croazia (INTERREG IPA CBC Croazia-Serbia)

Tre enti locali in Croazia e Serbia hanno unito le forze per dimostrare che l'efficienza energetica può essere raggiunta utilizzando energia rinnovabile. I partner del progetto hanno installato sei impianti solari, 100 pali per l'illuminazione pubblica a energia solare e una stazione di ricarica per auto elettriche, e hanno predisposto piani d'azione per l'energia sostenibile e nuovi corsi.

<https://www.belisce.hr>



MODERNIZZARE I SERVIZI SANITARI



Orsi Academy - Melle, Belgio (FESR)

L'Accademia è rinomata come centro di formazione e competenza nelle nuove tecniche di chirurgia mini-invasiva e, in particolare, di chirurgia robotica. Grazie ad un ambizioso progetto di investimento a Gand, in Belgio, Orsi ha costruito un ecosistema unico nel suo genere, in cui medici, scienziati, ingegneri e industria si sono uniti per sperimentare e far progredire tecnologie mediche innovative, migliorando così la qualità e la sicurezza delle moderne cure sanitarie.

<http://www.orsi.be>

eMEN - Diemen, Paesi Bassi (INTERREG Europa nord-occidentale)

L'attuale aumento delle malattie mentali sta generando sempre più pressioni sulla società e l'economia. I servizi e-mental health hanno un ruolo importante nell'affrontare questa sfida, anche se l'integrazione di questa tecnologia dirompente nei sistemi di assistenza psichiatrica richiede un approccio multidisciplinare e una cooperazione transfrontaliera.

<https://www.arq.org/en>



Cross Border Community Paramedic Project - Londonderry, Regno Unito (programma INTERREG V-A)

I paramedici di comunità sono personale di ambulanza altamente qualificato che ha ricevuto una formazione specialistica utile per curare i pazienti nelle loro case e comunità, piuttosto che portarli in affollati reparti di pronto soccorso. Il progetto CAWT prevede l'esecuzione di test-pilota in quattro zone di confine remote e rurali nella Repubblica d'Irlanda, nell'Irlanda del Nord e in Scozia.

<http://www.cawt.com>

Oulu Sote Labs - Oulu, Finlandia (FESR)

Il progetto ha creato gli OuluHealth Labs: tecnologia sanitaria e innovazione nel servizio welfare, ambiente di test e sviluppo. I laboratori offrono alle imprese uno spazio per sviluppare i loro prodotti e consentono di realizzare le idee degli operatori sanitari e sociali.

<http://ppshp.fi>



EFFIC'ASTHME - Parigi, Francia (FESR)

L'obiettivo del progetto è fornire una formazione migliore ai genitori dei 5,5 milioni di bambini affetti da asma in Europa, riducendo così gli attacchi più gravi e i ricoveri ospedalieri. L'applicazione mobile Effic'Asthme utilizza diversi scenari di attacco d'asma per aiutare i genitori di bambini in età prescolare a identificare i sintomi e fornire le cure appropriate.

<http://ilumens.fr/>

Sviluppo regionale e politica di coesione dopo il 2020

Il 29 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato le proposte legislative per il periodo di programmazione 2021-2027, tra cui il regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), il regolamento Interreg, il regolamento sul meccanismo transfrontaliero europeo e i regolamenti specifici per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione e per il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

L'RDC sviluppa un unico insieme comune di norme per sette fondi gestiti in maniera condivisa: il FESR, il Fondo di coesione, l'FSE+, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), Fondo sicurezza interna (ISF) e lo strumento per la gestione delle frontiere e dei visti (BMVI). Un codice unico europeo semplificherà la vita ai gestori dei programmi e ai beneficiari e faciliterà anche le sinergie, sia tra questi fondi che tra altri strumenti di bilancio dell'UE.

Le proposte della politica di coesione per il periodo successivo al 2020 mirano a semplificare, modernizzare e rendere più flessibile la politica, pur mantenendo condizioni chiare per la sua attuazione e garantendo un collegamento più operativo con il semestre europeo. Ciò si riflette nell'accento posto sulle priorità che aiuteranno l'Europa a rimanere competitiva e ad adeguarsi alla globalizzazione e ai cambiamenti tecnologici, pur lasciando un maggiore spazio di manovra a livello di programmazione.

Le proposte normative offrono una gamma di priorità più moderne e a breve termine, incentrate su un'Europa intelligente, verde, a basse emissioni di carbonio, più sociale e più connessa, più vicina ai cittadini. Gli attuali 11 obiettivi tematici sono stati ridotti a 5 obiettivi politici e lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati è più semplice.

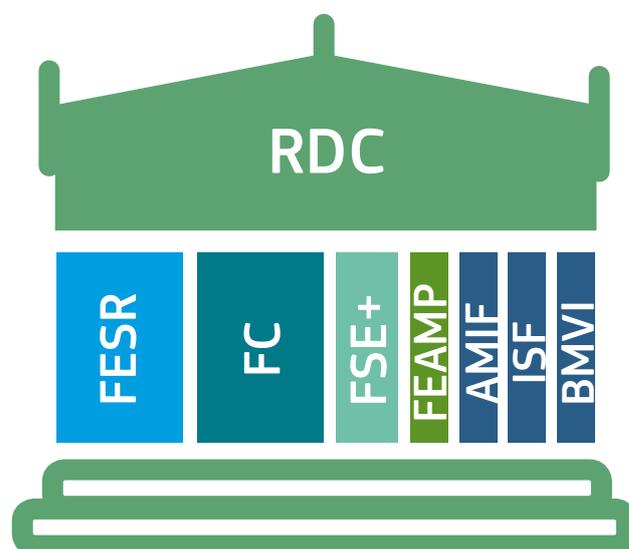
Inoltre, tra le misure di semplificazione vera e propria figurano l'eliminazione della procedura di designazione, l'introduzione del principio dell'audit unico, la proposta di norme radicalmente più semplici per l'IVA, l'aggiunta di maggiori possibilità di utilizzare opzioni di costi semplificati, norme più semplici

per gli strumenti finanziari, nonché processi di rendicontazione, programmazione e attuazione molto più snelli.

I principali sviluppi di Interreg prevedono che tutte le frontiere esterne dell'UE siano disciplinate dal regolamento Interreg, piuttosto che da regolamenti diversi per i diversi tipi di frontiere nell'ambito del sistema precedente. Tra le novità anche un approccio più strategico alla cooperazione marittima, strumenti innovativi interregionali e il meccanismo transfrontaliero europeo. I programmi transfrontalieri potranno ora concentrarsi maggiormente sulla cooperazione istituzionale, risolvendo le questioni transfrontaliere e investendo in servizi comuni di interesse pubblico.

Inoltre, gli impegni nei confronti dell'Agenda urbana sono stati rafforzati con l'Iniziativa urbana europea, che ha portato ad un nuovo approccio coerente per le città, riunendo strumenti separati in un unico pacchetto.

Rispetto al periodo di programmazione 2014-2020, le proposte comprendono un numero minore e più tangibile di «condizioni abilitanti» da rispettare prima che i progetti siano selezionati e per tutto il periodo di programmazione. Le raccomandazioni specifiche per paese saranno prese in considerazione anche all'inizio della programmazione e durante la revisione intermedia. La concentrazione tematica dei finanziamenti dell'UE sulle priorità chiave garantirà che la politica di coesione continui a concentrarsi su questioni cruciali per la



Caratteristiche principali del prossimo bilancio UE



Maggiori finanziamenti per i settori prioritari



Un nuovo meccanismo per proteggere il bilancio dell'UE dai rischi finanziari legati allo Stato di diritto



Una forte attenzione al valore aggiunto europeo e alla performance



Meno burocrazia per i beneficiari



Un budget più flessibile e agile con un'architettura più chiara e snella

competitività e per gli adeguamenti strutturali alle sfide della globalizzazione e ai cambiamenti tecnologici, evitando al contempo qualsiasi frammentazione delle risorse.

L'intero processo di programmazione è orientato verso una forte performance con una revisione intermedia di tutti i programmi nel 2024 per utilizzare pienamente gli stanziamenti per il 2026 e il 2027 sulla base della performance del programma e delle sfide individuate nell'ambito del processo del semestre europeo e della situazione socioeconomica. Ciò garantirà il giusto equilibrio tra la flessibilità richiesta in un esercizio di programmazione di nove anni e la necessaria stabilità del quadro per gli investimenti.

Stato di avanzamento

Nella riunione del 13-14 dicembre 2018, il Consiglio europeo ha deciso di lavorare per raggiungere un accordo sul quadro finanziario pluriennale (QFP) all'interno del Consiglio europeo dell'autunno 2019. Ciò implica che le discussioni con il Parlamento sul QFP, compresi gli aspetti relativi al QFP delle proposte settoriali che faranno parte della versione finale dello schema di negoziato, potranno iniziare solo dopo tale data. In base all'esperienza precedente, ciò significa che l'accordo finale sul QFP potrà essere concluso solo verso la metà del 2020 e le proposte settoriali saranno finalizzate solo dopo, ad un ritmo notevolmente più lento di quello inizialmente auspicato dalla Commissione.

Nel giugno 2019 la presidenza ha presentato una bozza rivista dello schema di negoziato che comprende, tra l'altro, elementi dell'RDC e dei regolamenti specifici dei fondi sui quali deve ancora essere definita una posizione del Consiglio. Questi

elementi sono gli stanziamenti finanziari, la condizionalità macroeconomica, i trasferimenti tra fondi e verso altri strumenti dell'Unione, il prefinanziamento, il cofinanziamento, il disimpegno e la concentrazione tematica per il FESR e l'FSE+.

Dall'adozione del pacchetto legislativo sulla politica di coesione nel maggio 2018, i colegislatori hanno compiuto notevoli progressi nella definizione delle rispettive posizioni.

Tra la metà di febbraio e l'inizio di aprile 2019, in prima lettura, il Parlamento europeo ha definito la sua posizione su tutti gli elementi del pacchetto legislativo sulla politica di coesione. Inizialmente il Consiglio ha compiuto progressi più lenti ma, entro giugno 2019, ha definito la sua posizione sulla maggior parte del pacchetto legislativo e ha approvato un mandato di negoziato parziale su tutte le parti dell'RDC (ad eccezione degli elementi relativi al QFP).

Tuttavia, a causa alla conclusione del mandato del Parlamento, prima delle elezioni europee del maggio 2019 sono stati possibili solo tre triloghi tra rappresentanti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione. Anche se non sono stati in grado di raggiungere un accordo politico, è emerso un parziale accordo provvisorio su molti articoli relativi in particolare alla programmazione. Il processo riprenderà rapidamente con la costituzione del nuovo Parlamento nell'autunno 2019. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/lxj38Db>



Strumenti finanziari: Quali sono le novità per il periodo post-2020?

Gli strumenti finanziari utilizzati per conseguire gli obiettivi del programma della politica di coesione, hanno due caratteristiche distintive: un carattere rotativo e un effetto leva.

Gli strumenti finanziari possono andare a vantaggio di un'ampia gamma di beneficiari finali sostenendo una serie di obiettivi di sviluppo che possono consentire ai Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) di mobilitare ulteriori contributi pubblici e privati o di essere riutilizzati per ulteriori investimenti.

La loro logica economica più ampia consiste nel colmare le carenze di finanziamento e le situazioni di investimento non ottimali, vale a dire quando i progetti finanziariamente validi non sono finanziati dal settore privato o sono finanziati solo a condizioni inadeguate. A questo proposito, gli strumenti finanziari diventano rilevanti come meccanismo di attuazione delle politiche per attività che generano entrate e risparmi sui costi, nonché per «fare di più con meno».

I prodotti finanziari possono comprendere prestiti, garanzie o capitale proprio o una combinazione di questi, a seconda del tipo di attività e del destinatario finale. Se una parte dell'investimento da sostenere non genera entrate o risparmi sui costi, potrebbe essere sostenuta da una combinazione di sovvenzioni e prodotti finanziari nell'ambito di uno strumento finanziario dei fondi SIE.

Ambizioni per il periodo di programmazione 2021-2027

Nel periodo di programmazione 2021-2027, in cui si prevede una diminuzione delle risorse della politica di coesione, si stima una maggiore rilevanza degli strumenti finanziari. L'obiettivo generale è quello di stimolare gli investimenti sul terreno, massimizzando gli investimenti privati con il minimo sostegno pubblico, tenendo conto degli obiettivi generali della politica di coesione in materia di coesione economica, sociale e territoriale. Gli strumenti finanziari possono essere utilizzati per tutti gli obiettivi politici.

In questo contesto, l'ambizione della Commissione europea dovrebbe essere quella di consolidarne l'importanza come modalità di attuazione della politica di coesione e di estenderli al di là del sostegno alle PMI o dell'efficienza energetica. Nel corso dell'attuale periodo di programmazione sono già emersi alcuni esempi promettenti di strumenti finanziari a sostegno di altri settori, nonché l'uso di titoli azionari che possono fungere da catalizzatore degli ecosistemi regionali dell'innovazione. Vi è pertanto la possibilità di ampliare l'assegnazione di tali strumenti nel prossimo periodo.

Principali miglioramenti previsti

Gli strumenti finanziari saranno un meccanismo chiave per la realizzazione degli investimenti nel periodo 2021-2027, con conseguenti risparmi in termini di entrate e costi. A tal fine, le

pertinenti disposizioni del regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), come proposto dalla Commissione europea, sono state razionalizzate e aggiornate per garantire un'attuazione migliore e più facile e un'organizzazione più rapida. A grandi linee:

- Sin dal principio, gli strumenti finanziari saranno integrati meglio nel processo di programmazione e attuazione fin dall'inizio e la valutazione *ex ante* sarà razionalizzata di conseguenza.
- Le autorità di gestione avranno le stesse opzioni di attuazione di base flessibili – gestione sotto la responsabilità dell'autorità di gestione o gestione diretta da parte di quest'ultima – anche se le condizioni connesse sono state semplificate.
- La combinazione a livello di fondi con strumenti finanziari unionali sarà possibile in base ad un unico insieme di regole, quelle di InvestEU, attraverso un contributo a tale programma.
- Si propone una maggiore flessibilità per combinare le sovvenzioni con gli strumenti finanziari previsti dall'RDC. In particolare, le riduzioni di capitale secondo le regole dello strumento finanziario consentiranno un uso più ampio di una combinazione in un'unica operazione.
- Le norme di ammissibilità sono state chiarite e le norme sulla gestione di costi e commissioni sono state semplificate (pur mantenendole legate alla performance per incoraggiare una gestione efficiente)
- Le norme sui pagamenti sono state notevolmente semplificate, pur mantenendo l'importante collegamento tra pagamenti a strumenti finanziari e i corrispondenti versamenti ai destinatari finali.
- La codifica dei rientri e del riciclaggio dei fondi è stata semplificata.
- Non ci sarà nessun report separato aggiuntivo sugli strumenti finanziari perché sarà incorporato nello stesso sistema di reporting come tutte le altre forme di finanziamento).

Contributo al comparto InvestEU degli Stati membri

Anche il prossimo periodo di programmazione sarà caratterizzato dalla coesistenza di strumenti finanziari a gestione concorrente e di InvestEU con il suo comparto Stato membro. Questa ulteriore opzione di attuazione è a disposizione degli Stati membri sotto forma di sostegno rimborsabile per conseguire gli obiettivi strategici dei fondi contributivi. Per raggiungere gli obiettivi politici selezionati, gli Stati membri possono contribuire al comparto Stato membro nella fase di programmazione a livello di accordo/programma di partenariato o durante la fase di attuazione.

Il principale vantaggio per uno Stato membro che contribuisce a InvestEU è la possibilità di mobilitare un elevato volume di finanziamenti privati per i destinatari finali, mentre l'attuazione si basa sul quadro istituzionale e giuridico di InvestEU stabilito sotto la responsabilità della Commissione. Inoltre, non è necessario un cofinanziamento nazionale, anche se lo Stato membro deve prevedere una passività potenziale calibrata in base al rischio.

Nell'ambito del programma InvestEU, il fondo InvestEU contiene un comparto Stato membro per ogni politica. Sulla base della proposta della Commissione, gli Stati membri possono contribuire fino al 5% dei fondi in gestione concorrente al comparto Stato membro per beneficiare della garanzia comunitaria. Ciò significa che 38 miliardi di Euro disponibili nell'ambito del comparto UE sono integrati dal bilancio di uno Stato membro, il che aumenta la capacità di rischio dei partner di attuazione.

Il contributo al comparto Stato membro, che è facoltativo, servirebbe a colmare le carenze del mercato e le lacune in materia di investimenti specifiche di ciascun paese. La Commissione firma con lo Stato membro interessato un «accordo di contributo», un documento che precisa il finanziamento e l'attuazione. I contributi sono geograficamente delimitati a livello nazionale o regionale per ciascuna politica. Grazie a questo contributo volontario, gli Stati membri possono beneficiare dell'elevato rating di credito della garanzia comunitaria, rafforzando così gli investimenti nazionali e regionali e riducendo al tempo stesso la burocrazia. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://europa.eu/!uR88Bu>



Danimarca: investire in un futuro innovativo

Il terreno pianeggiante della Danimarca, la vicinanza all'acqua, il suolo ricco e il clima a volte rigido hanno plasmato la sua storia e la sua cultura. Oggi, l'elevato standard di vita, lo sviluppo socio-economico, l'istruzione e le competenze professionali, l'equilibrio tra lavoro e vita privata, lo stato di salute e gli standard ambientali ne fanno una delle società più pacifiche e felici del mondo.

Ufficialmente il Regno di Danimarca è il più meridionale dei paesi scandinavi; comprende una penisola, lo Jutland, e un arcipelago di 443 isole, di cui 74 abitate. Comprende anche le Isole Fær Øer e la Groenlandia, due territori autonomi dell'Oceano Atlantico settentrionale con i propri governi e parlamenti nazionali.

Molte delle isole più grandi sono collegate da ponti, tra cui il famoso Ponte dell'Øresund che collega la più grande isola della Zelanda alla Svezia, mentre traghetti e piccoli aerei servono le isole più piccole. In un paese nordico con meno di 6 milioni di abitanti, ci sono quattro città con oltre 100.000 abitanti, compresa la capitale Copenaghen. La Danimarca confina a sud con la Germania ed è circondata da una fascia costiera che si estende per 8.750 chilometri.

I principali settori industriali annoverano turbine eoliche, prodotti farmaceutici, attrezzature mediche, macchinari e mezzi di trasporto, trasformazione alimentare ed edilizia.

La sua economia è in crescita e i consumi e gli investimenti delle famiglie sono i principali motori della crescita. La crescita reale del PIL è stata stimata allo 0,8% nel 2018 e dovrebbe salire all'1,6% nel 2019 e all'1,3% nel 2020.

Le riforme del mercato del lavoro e delle pensioni hanno contribuito a livelli di occupazione di portata storica. Tuttavia, c'è una carenza di lavoratori qualificati e il governo è in ritardo rispetto ai suoi obiettivi per aumentare la produttività e l'offerta di manodopera entro il 2025.

È necessario migliorare l'incontro tra domanda e offerta di competenze digitali, il che richiede investimenti nello sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità in combinazione con iniziative in materia di formazione permanente. Inoltre, l'aumento del numero di diplomati provenienti da programmi di istruzione e formazione professionale è fondamentale per garantire un'offerta sufficiente di lavoratori qualificati.

La Danimarca continua ad essere uno dei paesi dell'UE con la più alta percentuale di spesa per l'istruzione rispetto al PIL. Tuttavia, il tasso di abbandono scolastico è salito all'8,8% nel 2017, con una percentuale maschile quasi doppia rispetto a quella femminile, creando uno dei maggiori divari di genere nell'UE. Le misure recentemente adottate mirano a migliorare la qualità dell'istruzione e dell'assistenza alla prima infanzia nel tentativo di ridurre il tasso di abbandono scolastico e il divario tra i sessi.

< Tietgenkollegiet e l'Università IT di Copenaghen

In buona salute

Il sistema sanitario danese funziona bene, anche se la mancanza di medici generici è fonte di preoccupazione. Esiste una nuova proposta per aumentarne il numero, migliorando nel contempo l'accesso dei pazienti all'assistenza sanitaria di base e promuovendo attività salutari.

In qualità di capofila nella diffusione della sanità elettronica, il paese dispone di sistemi informatici ben sviluppati negli ospedali e negli ambulatori e di una buona comunicazione digitale tra i settori sanitari. La nuova strategia nazionale sulla salute digitale 2018-2022 è incentrata sulla digitalizzazione e sull'uso dei dati sanitari per la prevenzione e l'assistenza sanitaria, integrando al contempo la strategia di assistenza a domicilio 2013-2020.

La povertà e la disuguaglianza di reddito rimangono basse e la Danimarca sta compiendo progressi in alcuni dei 10 obiettivi di mobilità sociale definiti nel 2016. Nel 2018 è stata avanzata la proposta di aumentare l'occupazione delle persone con disabilità. Recentemente sono state introdotte iniziative politiche volte a scoraggiare l'ingresso di nuovi migranti nel paese, ma a migliorare l'integrazione di quelli già presenti nel paese.

Sebbene l'economia danese sia una delle più efficienti dell'UE dal punto di vista energetico, una parte significativa della sua transizione verso una società a basse emissioni di carbonio entro il 2050 deve avvenire entro il 2030. In un paese particolarmente sensibile agli eventi legati al clima, è fondamentale investire in una riduzione delle emissioni e limitare il rischio di danni derivanti dai cambiamenti climatici.

In risposta alla crescente congestione dell'eccellente rete stradale danese, sono stati presentati piani per l'elettrificazione della rete ferroviaria nazionale. Anche la bicicletta è diventata un mezzo di trasporto primario, in particolare nelle grandi città che offrono ampie reti di piste ciclabili.

Il paese ha inoltre mantenuto la sua elevata copertura della banda larga fissa e le reti di accesso di nuova generazione; l'accesso al di fuori delle aree urbane sarà potenziato migliorando ulteriormente la qualità delle reti nelle zone rurali. I primi risultati delle iniziative della strategia digitale 2016-2022 hanno rafforzato la leadership globale della Danimarca nella digitalizzazione dei servizi pubblici.

Sempre più smart

Nel complesso, la Danimarca è leader nell'innovazione, anche se gli investimenti privati in R&S sono sempre più concentrati in un numero limitato di grandi imprese. Poiché l'occupazione nelle imprese in rapida crescita è inferiore alla media UE, sono stati individuati investimenti per rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e aumentare l'efficienza del sistema di R&I.

Da gennaio 2019 si è verificato un importante cambiamento nell'attuazione dei Fondi europei di sviluppo regionale. Un nuovo Comitato esecutivo danese per lo sviluppo e la crescita delle imprese coordinerà il sostegno decentrato alle imprese, compresi gli stanziamenti totali della politica di coesione per il 2021-2027 pari a 643 milioni di euro attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo.

Per l'attuale periodo di programmazione, la strategia del FESR è incentrata sullo sviluppo aziendale, con l'innovazione, il supporto alle imprese, l'efficienza energetica e delle risorse rivolti alla competitività delle imprese per sfruttarne il potenziale di crescita.

Finora la Danimarca ha beneficiato di 882 milioni di euro di finanziamenti della Banca europea per gli investimenti, che si prevede innescheranno 5,1 miliardi di euro di investimenti complessivi. I fondi SIE hanno anche contribuito a migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

Inoltre, il piano Juncker sostiene i promotori e gli investitori di progetti attraverso iniziative quali lo European Investment Advisory Hub, che fornisce una consulenza su misura per preparare e sviluppare progetti di investimento nell'UE, e il portale dei progetti di investimento europei, che offre un servizio di matchmaking tra progetti di qualità nell'UE e potenziali investitori in tutto il mondo.



La riforma semplifica e riorienta il sistema danese di promozione delle imprese

Dopo molti preparativi, all'inizio di quest'anno la Danimarca ha avviato una riforma del suo sistema di promozione delle imprese, di cui un aspetto fondamentale è il supporto dei Fondi strutturali dell'UE. Il vicedirettore generale Sigmund Lubanski della Danish Business Authority racconta a *Panorama* le riforme.



Un elemento centrale del nuovo sistema di promozione aziendale è il Comitato esecutivo danese per lo sviluppo e la crescita delle imprese, composto da un ampio numero di membri. Il suo compito è quello di imprimere uno slancio alla crescita e alle attività in tutta la Danimarca, basato sulla domanda, coeso e radicato localmente, incentrato sulle esigenze delle imprese.

L'obiettivo era quello di soddisfare l'esigenza, da parte del commercio e dell'industria, di un sistema di promozione delle imprese più coeso, efficace e basato sulla domanda. Il sistema precedente era diventato un misto di iniziative e ramificazioni sovrapposte; per le imprese era difficile orientarsi e la qualità dei servizi era piuttosto eterogenea.

In un contesto di semplificazione, è stato istituito un nuovo comitato esecutivo. Il Comitato esecutivo danese per lo sviluppo delle imprese e la crescita ha ripreso le funzioni dei precedenti forum regionali per la crescita nella scelta delle modalità di utilizzo dei fondi del Fondo regionale e sociale dell'UE.

Quali sono i compiti del Comitato?

Il Comitato esecutivo è stato incaricato di rafforzare lo sviluppo del commercio e dell'industria danesi tramite una promozione commerciale e turistica coesa in tutta la Danimarca, orientata alla domanda e radicata localmente. È stato creato con il sostegno delle imprese, dei comuni e degli attori del mercato del lavoro; si percepisce il forte impegno nel realizzare uno sforzo decentrato per promuovere il business a favore della crescita e dell'occupazione in tutto il paese.

Quali modifiche strutturali sono state apportate al sistema danese?

Ci siamo concentrati su una serie di aree chiave per promuovere il business in modo mirato e lungimirante. Tra i punti chiave: in primo luogo, vogliamo una migliore qualità e una maggiore accessibilità nel servizio alle imprese. Per questo motivo, sono stati creati dei centri intercomunali rivolti alle imprese e una piattaforma digitale di promozione aziendale, *virksomhedsguiden.dk*, che fornisce informazioni su come avviare e gestire un'impresa.

In secondo luogo, stiamo creando maggiore coesione nella promozione decentrata delle imprese. Il Comitato ha assunto la responsabilità dei fondi per la promozione delle imprese provenienti dai forum regionali per la crescita e, al contempo, è stata elaborata una strategia coerente per evitare sovrapposizioni.

La strategia è stata definita con il contributo del commercio e dell'industria, delle imprese, dei nuovi poli di attività e di altri attori regionali e locali. Tra gli impegni del Comitato, il consolidamento dei cluster turistici e commerciali della Danimarca per creare un minor numero di unità ma più forti.

Analogamente, esiste una chiara divisione del lavoro tra il livello comunale e i centri intercomunali per le imprese, da un lato, e gli schemi amministrativi altamente specializzati, dall'altro.

Nel terzo punto chiave, stiamo cercando di semplificare la promozione delle imprese pubbliche. Abbiamo rafforzato l'impegno per l'imprenditorialità basata sulla conoscenza e semplificato il sistema in modo che vi sia un solo

punto di accesso per i prestiti e i fondi azionari nel Fondo per la crescita e uno per le sovvenzioni per l'innovazione, lo sviluppo e la dimostrazione nel Fondo per l'innovazione.

Come vengono utilizzati i Fondi strutturali in Danimarca? Quali sono i principi generali che governano l'azione del Comitato esecutivo? Che cosa è importante e dove si concentra l'attenzione?

Le imprese danesi sono in buone condizioni. La Danimarca è tra i paesi più produttivi del mondo e il progresso economico ha aumentato l'occupazione in tutto il paese. Storicamente, l'aumento della produttività è stato il principale motore della crescita, anche se negli ultimi 20 anni la produttività è cresciuta poco. Occorre quindi rafforzarla aumentando il livello di competenza della forza lavoro, utilizzando in modo più efficace le risorse esistenti, nonché l'innovazione e il progresso tecnologico.

Ci sono cinque principi di base nell'attuale piano di attuazione del Comitato esecutivo danese per lo sviluppo e la crescita delle imprese:

- Mettere al centro le esigenze delle imprese
- Creare coesione in maniera diffusa
- Aumentare la produttività e creare buone opportunità su tutto il territorio nazionale
- Rendere gli interventi facili e accessibili
- Garantire che gli interventi siano digitali e basati sui dati.

I primi quattro principi derivano dalla Legge sulla promozione delle imprese, mentre il quinto è stato aggiunto dal Comitato. I membri del Comitato hanno inoltre scelto sei priorità nella promozione decentrata delle imprese: Digitalizzazione e automazione; forza lavoro qualificata e inclusione sociale; conversione verde ed

economia circolare; imprenditorialità; internazionalizzazione e innovazione.

Questo approccio è in linea con gli obiettivi dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE. I settori di investimento del FESR dell'UE in questo periodo di programmazione comprendono una maggiore innovazione nelle PMI, un maggior numero di imprese in crescita e PMI efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse. Nel settore coperto dal FSE, i settori di investimento sono l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro, l'inclusione sociale, la formazione aziendale e l'istruzione continua.

In Danimarca, l'impegno di promozione delle imprese è orientato alla domanda. Perché è così importante, cosa significa nella pratica e quali sono i vantaggi per le imprese?

Il Comitato esecutivo danese per lo sviluppo e la crescita delle imprese ha invitato tutte le parti interessate a pronunciarsi in merito ad una nuova strategia: inizialmente, attraverso una serie di workshop in tutto il paese e, più recentemente, in una conferenza strategica con 300 partecipanti. Allo stesso tempo, si è instaurato un dialogo di ampia portata con i centri per le imprese, le organizzazioni imprenditoriali e altri interlocutori interessati alle esigenze di investimento e alle iniziative proposte dal Comitato esecutivo decentrato.

Stiamo anche misurando l'effetto dei nostri sforzi, sia a breve che a lungo termine. Non solo effettuiamo valutazioni periodiche di centinaia di progetti dei Fondi strutturali nel corso della loro durata di vita, ma ripetiamo le misurazioni diversi anni dopo la fine del progetto, quando di norma se ne possono apprezzare i risultati importanti e duraturi. Utilizziamo un sistema di misurazione avanzata per confrontare gli sviluppi delle imprese partecipanti con

un gruppo di controllo che non ha partecipato a progetti dei Fondi strutturali.

Come ha funzionato la combinazione di ampi sforzi a livello nazionale con il desiderio di tenere d'occhio i punti di forza e le differenze regionali e locali?

Abbiamo fatto buoni progressi nel definire le esigenze delle imprese, e già si può notare una buona cooperazione locale e aziendale intorno alla riforma.

Le imprese hanno esigenze e sfide diverse, alcune delle quali sono definite e influenzate da fattori locali; variano anche da un paese all'altro le risorse per soddisfare tali esigenze. Pertanto, ci concentriamo sui punti di forza, la cultura, le competenze e le strutture aziendali locali che aiutano a definire le esigenze e i desideri delle imprese.

Non è l'unica ragione per cui cerchiamo partnership a livello nazionale: l'impegno a livello nazionale va di pari passo con un forte legame a livello locale e regionale. In particolare, i candidati devono dimostrare in che modo terranno conto delle condizioni locali al momento di presentare un'offerta per un'iniziativa a livello nazionale.

È proprio questo rapporto tra iniziative a livello nazionale e radicamento locale che è importante per l'esecuzione dei progetti in corso.



Danimarca

Il Regno di Danimarca occupa un territorio di circa 43 000 chilometri quadrati che comprende la penisola dello Jutland, un arcipelago di 443 isole e due territori autonomi dell'Oceano Atlantico settentrionale: le isole Fær Øer e la Groenlandia. Ha un confine di 68 chilometri con la Germania ed è circondato da 8 750 km di fascia costiera.

Popolazione

5 806 081 al 1° gennaio 2019, in aumento negli ultimi anni con un numero di nascite superiore ai decessi e un'immigrazione superiore all'emigrazione.

Mercato del lavoro

Negli ultimi 30 anni, il tasso di disoccupazione femminile è stato generalmente superiore a quello maschile. Il tasso di occupazione ha raggiunto il 76,9% nel 2017, al di sopra della media UE del 72,1%. Nel 2018, il tasso di disoccupazione maschile era del 5,0% e del 5,2% per le donne. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha raggiunto l'11% nel 2017, il settimo più basso dell'UE.

Il livello di istruzione generale della popolazione è notevolmente aumentato, passando dal 19% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni nel 1991 a quasi il 39% nel 2017. L'educazione e cura della prima infanzia copre attualmente il 98,1% dei bambini dai 4 anni in su.

Economia

Il PIL è aumentato dell'1,2% nel 2018 (tenuto conto dell'andamento dei prezzi). Si tratta del tasso di crescita più basso dal 2013, trainato in particolare dai consumi delle famiglie e dall'aumento degli investimenti. Nel 2018 il PIL pro capite si è attestato a 382 (migliaia di DKK) con una crescita reale del PIL pro capite dello 0,7%. Dal 2000 lo sviluppo economico è rimasto stagnante rispetto alla crescita media dell'UE: in questo periodo l'economia è cresciuta del 22%, mentre la media UE si aggirava intorno al 30%. La previdenza sociale è la principale spesa pubblica, con circa il 44% nel 2017, mentre l'assistenza sanitaria ha raggiunto il 16% nel 2017.

Commercio

Dal 1987, le esportazioni totali della Danimarca hanno superato le importazioni totali, il che ha determinato un'eccedenza della bilancia dei beni e dei servizi per tutto questo periodo. Dal 2008, l'andamento delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi ha dato luogo a consistenti eccedenze, che nel 2018 hanno raggiunto 119 miliardi di DKK di commercio estero. Prodotti

farmaceutici, componenti di mulini a vento, olii, visoni, pellicce e prodotti alimentari sono tra i maggiori gruppi commerciali per l'esportazione, mentre i settori farmaceutici, petroliferi, automobilistici ed elettronici sono i maggiori settori di importazione.

Altri settori chiave

Da molti anni l'agricoltura danese ha subito notevoli cambiamenti strutturali, orientandosi verso aziende agricole sempre meno numerose e più grandi. La produzione di carne suina è l'attività economica più importante e specializzata del settore primario, mentre la produzione di latte è la seconda attività economica, con l'agri-

coltura biologica che produce il 12% di tutto il latte consegnato agli stabilimenti lattiero-caseari. Dal 2000 al 2008 l'occupazione nel settore manifatturiero è diminuita del 27%, anche se il fatturato in questo settore, escluse le attività estrattive, è aumentato del 66%. Nel 2018 la produzione farmaceutica ha registrato un fatturato tre volte superiore a quello del 2000. Nel 2002 la Danimarca ha sottoscritto gli obiettivi dell'UE per raggiungere investimenti in R&S pari ad almeno il 3% del PIL. Nel settore pubblico, le università rappresentano il 71% delle attività di ricerca e sviluppo. La banda larga fissa e le reti di accesso di nuova generazione sono disponibili per il 95% delle abitazioni; circa il 71% della popolazione possiede almeno le competenze digitali di base, ben al di sopra della media UE del 57%.



Imparare a prepararsi per un futuro migliore

Un progetto quadriennale, con un finanziamento di 865 000 EUR del Fondo sociale europeo, mira a preparare meglio i giovani all'istruzione e alle competenze necessarie per il mercato del lavoro. L'iniziativa «College as a short cut to education», che si è svolta a Vrå Folkehøjskole nello Jutland settentrionale, ha sviluppato un corso incentrato sulla motivazione e sul chiarimento per sostenere i giovani che necessitano di aiuto nel sistema scolastico. Particolare attenzione è stata attribuita anche ai posti di lavoro, in una regione in cui mancano lavoratori qualificati nei settori dell'edilizia e della sanità.



Il gruppo target era costituito da giovani tra i 17 e i 29 anni che hanno avuto difficoltà nel loro percorso di scolarizzazione regolare e mancano sia di preparazione che di ambizione. A molti di loro è stata diagnosticata ansia sociale, depressione, autismo, ADHD e sindrome di Asperger, e alcuni sono ex tossicodipendenti o alcolisti. Avendo terminato soltanto la scuola primaria, non ricevono alcun sostegno pubblico e non sono coperti dalla legge sui servizi municipali o dalla legge sul lavoro.

Durante il progetto, 158 partecipanti hanno completato il corso e 110 hanno iniziato o completato un corso di formazione al termine del progetto. Altri otto partecipanti hanno trovato lavoro.

MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://vraahojkskole.dk/>

Far crescere l'economia circolare

Uno dei progetti sostenuti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale si concentra sulla transizione verso un'economia verde e circolare attraverso la collaborazione e la progettazione della catena del valore per garantire un uso ottimale delle risorse.

Nel corso del ciclo triennale del progetto, 37 aziende hanno acquisito conoscenze sull'economia circolare e sono state aiutate a sviluppare nuovi modelli di impresa green e ad ottimizzare la catena del valore.

Una delle aziende partecipanti è la Komproment ApS di Aalborg che vende materiali da costruzione e sviluppa sistemi per tetti e facciate per il mercato danese e per l'esportazione. Con un contributo del FESR di 502 000 EUR, il progetto ha aiutato l'azienda a mettere a punto un modello di impresa green concreto e realizzabile, che ha ricevuto molta più attenzione e ordini da parte di ingegneri, architetti e del settore edile in generale.

Nel 2018, Komproment ha ricevuto due prestigiosi riconoscimenti: lo European SME Star Award e il Construction Environment Prize.

MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://www.komproment.dk/home>





Un modello di efficienza energetica e delle risorse

Il FESR ha contribuito con 1,78 milioni di euro al progetto «Bæredygtig Bundlinje» (Risultato sostenibile) nella regione della Grande Copenaghen, con l'obiettivo di rendere le imprese più efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse. A più lungo termine, ha contribuito alla transizione ecologica della Danimarca e al miglioramento della competitività delle imprese, raggiunta attraverso la riduzione dei costi o un deciso sviluppo commerciale basato su «principi green».

Il progetto si basava sul presupposto che le PMI non riconoscono il potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica e delle risorse, anche se molti sanno di dover esplorare tali opportunità.

Durante l'iniziativa, conclusasi nell'aprile 2019, 101 aziende hanno sviluppato modelli di impresa green che hanno portato a una significativa riduzione dei consumi di energia e materiali e delle emissioni di CO₂.

Lavorando sugli effetti a breve e a lungo termine, il progetto si è dimostrato efficace nel sensibilizzare le aziende sul fatto che i clienti richiederanno in futuro una maggiore sostenibilità ai loro fornitori. Il progetto ha avuto un tale successo e la domanda è stata così grande che l'esperienza è stata consolidata in una nuova iniziativa 2.0, che ha preso vita grazie al Gate 21, un partenariato tra regioni, comuni, aziende e istituzioni della conoscenza della Grande Copenaghen, che lavora per accelerare il cambiamento e la crescita verde.

MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://bit.ly/3OT30So>

Lavorare per l'inclusione

«Rummelig Imidt» (Comunque spazioso) è un progetto di inclusione sociale e occupazione nello Jutland centrale che sta sperimentando e sviluppando nuovi metodi per la creazione di posti di lavoro per le persone ai margini o al di fuori del mercato del lavoro, garantendo così una significativa offerta di manodopera nella regione.

Il progetto coinvolge i comuni, le parti sociali e le imprese nell'inclusione sociale da un punto di vista occupazionale. Combinando competenze, risorse e conoscenze nei vari settori, sono state create opportunità di lavoro per il gruppo target.

Riguarda anche attività civili mirate, reti di imprese e aziende e consulenti che operano nell'economia sociale. All'interno di questi settori, sono state avviate 14 attività per sviluppare nuove iniziative per diversi gruppi target.

Il Fondo sociale europeo ha stanziato oltre 3691 milioni di euro per il progetto, che ha creato 9 reti di imprese con più di 100 aziende a favore di un mercato del lavoro più inclusivo. Inoltre, il progetto ha lanciato un piano di economia sociale, fornendo conoscenze utili e ispirazione, soprattutto a beneficio dei comuni. Infine, il progetto ha lavorato con i consulenti dell'economia sociale della regione per lo sviluppo delle competenze.

Nel luglio 2019, erano attesi 800 partecipanti durante il periodo del progetto; ad oggi, 520 hanno iniziato il percorso e 269 lo hanno completato. Di questi, 89 hanno successivamente trovato lavoro e 6 sono impiegati in un'impresa che opera nel settore dell'economia sociale. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://www.rummeligimidt.dk/>



4



Rafforzare la specializzazione intelligente in Portogallo

Nel corso del 2019 e del 2020, gli Stati membri aggiorneranno le loro strategie di specializzazione intelligente nell'ambito dei negoziati sui programmi operativi del Fondo europeo di sviluppo regionale dopo il 2020. In quest'ottica, John Edwards, del Centro comune di ricerca della Commissione europea, spiega come il Portogallo stia riflettendo sull'attuazione di S3 e sul miglioramento della sua strategia.

In questo stesso periodo, l'anno scorso, la regione portoghese Centro si è aggiudicata un altro premio REGIOSTARS. Il Business and Shared Services Centre di Fundão, nei pressi del parco nazionale della Sierra da Estrela, ha contribuito a rilanciare il territorio locale. In edifici precedentemente vuoti messi a disposizione dal comune, il Fondo europeo di sviluppo regionale ha finanziato centri di ricerca e personale condivisi, uno spazio ufficio in co-working, un incubatore d'impresa, un FabLab digitale e un centro di formazione, per citare solo alcune iniziative. Il Centro ospita oggi 14 imprese, tra cui quattro multinazionali, per un totale di oltre 500 posti di lavoro qualificati.

Il focus di questo progetto di successo sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione non è casuale. È una delle priorità della strategia di specializzazione intelligente della regione Centro (S3). Inoltre, alcuni dei sottoprogetti correlati sono collegati ad altre priorità di S3, come la silvicoltura, il turismo e la sanità.

Lo sviluppo di nuove idee e progetti trasversali è l'obiettivo comune delle quattro piattaforme di innovazione della regione istituite nel 2015. Questa «scoperta imprenditoriale» è la pietra angolare della specializzazione intelligente e in Portogallo è avvenuta grazie al fatto che le regioni sono state proattive e si sono rivolte agli imprenditori.

Strategie energizzanti

Fundão non è l'unico esempio di ciò che si può ottenere attraverso un approccio strategico. Durante un gruppo di lavoro sulla priorità delle energie rinnovabili in Algarve è nato il progetto Culatra 2030. Nell'ottica di sviluppare un sistema decentrato di produzione di elettricità, è stato recentemente selezionato come progetto pilota dall'iniziativa «Energia pulita per le isole dell'UE».

Un altro esempio è Madeira, dove S3 sta cercando di trovare nuove opportunità all'interno di un settore dominante già esistente, vale a dire il turismo. Tra queste, un progetto sul design della cucina industriale del futuro, che coinvolge l'università dell'isola e una catena alberghiera internazionale con sede a Madeira.

Scoprire e condividere S3

La specializzazione intelligente ha dato alle regioni portoghesi la possibilità di sviluppare e successivamente migliorare le proprie strategie di innovazione. Si è trattato di un importante processo di apprendimento, poiché il Portogallo non ha mai

« *La specializzazione intelligente ha dato alle regioni portoghesi la possibilità di sviluppare e successivamente migliorare le proprie strategie di innovazione.* »

avuto strategie regionali formali di innovazione prima d'ora. Questo è stato il motivo per cui nel maggio 2019 tutte e sette le regioni portoghesi si sono riunite a Faro. Nella cornice dell'Algarve, il workshop partecipativo ha permesso ai responsabili di S3 di condividere esperienze, idee e progetti, nonché di esaminare le proposte della Commissione europea sulla specializzazione intelligente dopo il 2020.

Il giorno successivo, i risultati del workshop sono stati condivisi con i rappresentanti del governo portoghese e con un pubblico internazionale. I partecipanti sono stati lieti di sentire il parere dei loro omologhi spagnoli sulla cooperazione transfrontaliera e dell'Agenzia italiana per la coesione in relazione al monitoraggio di S3.

A Faro, il professor Dominique Foray, che si è impegnato a sviluppare e diffondere il concetto di specializzazione intelligente, ha esposto le sue riflessioni su come migliorarlo. Le regioni hanno bisogno di un processo di scoperta continuo, una volta stabilite le priorità e non prima, con l'obiettivo di costruire una massa critica di progetti correlati.

Tutti i presenti hanno accolto con favore la centralità attribuita alla governance S3 nelle proposte di regolamento. Le discussioni animate e le presentazioni entusiastiche dimostrano chiaramente che nelle regioni portoghesi c'è un grande potenziale di innovazione. Migliorare le strutture di governance e le opportunità per gli imprenditori, i ricercatori e molti altri portatori di interesse è il modo migliore per mantenere questa promessa. ■

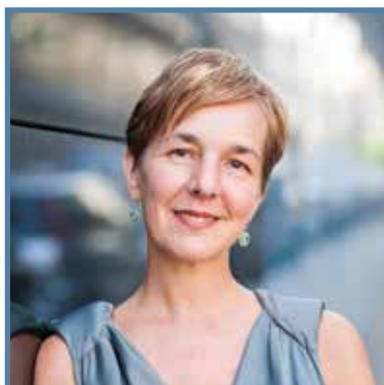


I responsabili della RIS3 delle sette regioni portoghesi, dei Paesi Bassi settentrionali e della Macedonia orientale e della Tracia (Grecia), con esperti per i progetti del JRC sul sostegno mirato all'attuazione della RIS3.



Tracciare un percorso per l'Europa urbana

Oggi, la forza delle città come elemento dirompente è più evidente che mai. È chiaro che il futuro dell'Europa dipende dal modo in cui si impegna con le sue città, afferma Anna Lisa Boni, Segretario generale di EURO CITIES.



Perché l'Agenda urbana è importante

La dichiarazione di Bucarest riconosce la crescente importanza delle aree urbane come il livello di governance più vicino ai cittadini. I ministri riconoscono inoltre la necessità di sfruttare i dati raccolti dalle e sulle città, ad esempio dai partenariati dell'Agenda urbana, ponendo maggiormente l'accento sulla dimensione urbana nella politica dell'UE, e di tenerne conto in altre «agende» quali la nuova Carta di Lipsia.

I nostri sforzi per promuovere società uguali e inclusive, con accesso a posti di lavoro di qualità per tutti, sono fondamentali per un'Europa in cui nessuno è lasciato indietro. La nostra capacità di gestire la trasformazione digitale e di ottimizzare l'uso delle nuove tecnologie è vitale per un'Europa più inclusiva, efficiente ed equa. Affrontare il cambiamento climatico è fondamentale per trasformare gli impegni internazionali in realtà. E, cosa ancora più importante, il nostro costante impegno nei confronti dei cittadini è l'opportunità di colmare il divario esistente tra i responsabili delle decisioni dell'UE e i cittadini.

Tre anni dopo la creazione dell'Agenda urbana per l'UE, che ha segnato una pietra miliare per l'Europa e le città, e dopo la recente dichiarazione di Bucarest dei ministri responsabili per le questioni urbane, che ha valutato lo stato di avanzamento dell'Agenda urbana, è giunto il momento di guardare al futuro della cooperazione UE-città.

L'approccio di partenariato, che è integrato nel funzionamento dell'Agenda urbana, ha creato un quadro di riferimento per la co-creazione di soluzioni che coinvolgono molteplici livelli di governo e parti interessate che altrimenti non sarebbero state possibili. EURO CITIES partecipa attivamente a tutti i partenariati, apportando competenze sullo sviluppo urbano da una prospettiva europea, nonché sulle sfide legate alle norme e agli strumenti finanziari dell'UE. Ad oggi, questi partenariati hanno ottenuto risultati notevoli, tra cui:

- Una raccomandazione sull'accesso diretto ai finanziamenti dell'UE per le città, in materia di integrazione dei migranti e dei rifugiati, con una migliore corrispondenza tra le risorse assegnate e le responsabilità locali;

- Indicatori circolari della città per monitorare la transizione e rafforzare l'attuazione delle tabelle di marcia elaborate a livello locale;
- Un acceleratore di innovazione per soluzioni digitali al fine di stimolare la co-creazione e la riproducibilità nelle città di tutta Europa.

In ogni futura iterazione dell'Agenda urbana, sarà fondamentale garantire che tali risultati e raccomandazioni siano subito presi in considerazione.

Le valutazioni d'impatto urbano si sono rivelate un altro modo efficace per consentire agli esperti delle città di contribuire direttamente al processo decisionale dell'UE. Esse offrono alle città un canale diretto per segnalare ai responsabili politici dell'UE le potenziali criticità in termini di sviluppi politici. Riconoscono il ruolo delle città quali esecutrici di un'ampia gamma di normative comunitarie e l'importanza di includerle nelle procedure di governance. Questo approccio innovativo alla collaborazione politica tra i diversi livelli di governo dovrebbe contribuire a ottenere risultati migliori nella definizione delle prospettive globali dell'UE.

EUROCITIES è la piattaforma politica delle principali città europee. Mettiamo in rete i governi locali di oltre 140 delle più grandi città europee e più di 40 città partner che insieme governano circa 130 milioni di cittadini in 39 paesi.

Città forti

Gli sviluppi dell'Agenda urbana nell'UE sono stati sostanzialmente positivi ma c'è ancora spazio per aggiustare il tiro e migliorarne alcuni aspetti. Rafforzare l'impatto e l'impegno nei partenariati sarebbe un buon inizio. Sebbene l'impegno della DG Regio nei confronti dei partenariati debba essere pienamente riconosciuto, le altre DG devono diventare altrettanto attive, soprattutto quando un partenariato è collegato all'orientamento tematico di una DG. Più in generale, sarebbe logico che vi fossero accordi comuni in tutta la Commissione riguardo al ruolo dei suoi rappresentanti in ciascun partenariato.

Il futuro successo della cooperazione UE-città trarrebbe ulteriore vantaggio dall'assunzione da parte del Segretariato generale del ruolo guida nella supervisione dell'impegno della Commissione sull'Agenda. Ciò rifletterebbe meglio l'approccio intersettoriale al processo decisionale adottato dalle amministrazioni comunali.

Vogliamo una leadership più forte sulle questioni urbane a livello europeo. Per questo motivo abbiamo proposto la nomina di un vicepresidente della Commissione responsabile delle questioni urbane per garantire un dialogo costante con i responsabili delle città, una direzione strategica e un maggiore coordinamento delle politiche dell'UE per le città.

Un vertice annuale della leadership urbana dell'UE, che riunisca leader europei, nazionali e comunali per definire un'agenda, responsabilità e azioni comuni, contribuirebbe anche a integrare le questioni urbane, sulla base dei vertici informali del Consiglio definiti nel Patto di Amsterdam (come quello che ha portato alla dichiarazione di Bucarest).

Il secolo urbano

Poiché le sfide europee e locali sono strettamente connesse, la dimensione locale urbana dovrebbe riflettersi adeguatamente nel processo decisionale europeo. L'utilizzo degli strumenti dell'Agenda urbana per coinvolgere le città nella ricerca di soluzioni alle sfide comuni contribuirà a creare un'Unione europea più forte, soprattutto se i risultati saranno integrati negli sviluppi politici a lungo termine dell'UE.

Dobbiamo rafforzare ulteriormente lo slancio e il senso di coinvolgimento dell'Agenda urbana, in modo che le questioni urbane diventino politiche di primo piano. Ciò significa garantirne lo sviluppo in un quadro strategico coerente, parallelamente all'elaborazione della nuova Carta di Lipsia, a sostegno del ruolo delle città nell'UE.

Le città sono la casa della maggior parte degli europei, quindi facciamo in modo che l'elemento urbano abbia il suo posto nel processo decisionale a tutti i livelli. Ma seguiamo anche i preziosi insegnamenti di queste esperienze nella governance multilivello e non dimentichiamo mai la ragione fondamentale del fare politica. Lavorare con le città significa lavorare con le persone. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.eurocities.eu

YOUTH4REGIONS MEDIA PROGRAMME

Il programma mediatico Youth4Regions supporta lo sviluppo della prossima generazione di giornalisti specializzati in politica regionale. Incoraggia questi giovani europei a comunicare su progetti finanziati dall'UE.



Pubblichiamo qui altri due articoli presentati da giovani giornalisti che hanno partecipato al concorso di blogging YOUTH4REGIONS.

Milano sta fiorendo

Francesca sta attualmente studiando per conseguire la Laurea in Economia e Scienze Sociali presso l'Università Bocconi dove, grazie alla sua esperienza su un giornale locale durante il suo primo anno, si sta specializzando in giornalismo economico e investigativo.



Meno di mezzo secolo prima della nascita di Cristo, il poeta romano Virgilio espresse il suo dolore per la perdita dei suoi campi attraverso le malinconiche parole di Melibeo, un anziano contadino in esilio forzato nella città di Roma. All'epoca, l'agricoltura era la principale fonte di reddito per i popoli dell'Europa e dell'Asia, che risiedevano principalmente nelle campagne, mentre le aree metropolitane erano un punto di riferimento per intellettuali e personalità politiche.

Da allora la situazione è cambiata radicalmente: la popolazione attiva ha acquisito competenze industriali e si è riversata nei centri urbani, mentre i terreni coltivati sono stati confinati in aree in cui l'agricoltura è praticata su larga scala. Tra questi due estremi, è apparsa una tipologia di

area sterile e in lento mutamento: la cosiddetta area periurbana, dove elementi urbani e agricoli si intrecciano, a volte con risultati infelici.

Una situazione del genere è inevitabilmente destinata a finire in un vicolo cieco mentre una nuova coscienza ambientale sta prendendo il sopravvento, esigendo prodotti a basso costo e a chilometro zero che, in un mondo in cui la campagna è molto distante dalle aree metropolitane, sono difficili da trovare. Inoltre, le aree comunali non hanno un capitale umano omogeneo: la percentuale di NEET è aumentata drasticamente negli ultimi anni; l'integrazione dei migranti nelle città è ancora in corso; e molti paesi europei come l'Italia stanno assistendo ad una fuga di cervelli tra i ricercatori di alto livello.

E se lo sviluppo delle aree periurbane si rivelasse la soluzione per entrambe le situazioni? Le poesie di Virgilio trovano eco nei tempi moderni: alle aree metropolitane in rapida evoluzione si chiede di fare un passo indietro rievocando l'epoca bucolica.

È qui che entra in gioco «OpenAgri»: il progetto finanziato dal FESR, il ramo italiano dell'iniziativa Azioni urbane innovative mira a contrastare le difficoltà poste dal moderno rapporto tra città e campagna. Si concentra sull'area metropolitana di Milano, esempio perfetto di una metropoli in espansione e molto esigente, circondata da territori sterili e semi-abbandonati che attualmente non servono né come strutture abitate né come campi coltivati.

Con lo slogan «Nuove competenze per nuovi posti di lavoro nell'agricoltura periurbana», OpenAgri mira a creare sinergie tra le risorse fondiari nei centri periurbani e il capitale umano e il progresso tecnologico.

Il progetto è stato ideato nel 2016 da Rossana Torri, docente al Politecnico di Milano, fortemente sostenuta dal Comune di Milano che ha trovato in OpenAgri sia un richiamo alle attente politiche alimentari tipiche della città, sia un forte incentivo per le start-up, le PMI innovative e l'inclusione sociale.

Per capire come funziona OpenAgri, è necessario presentare il nuovo polo del progetto, Cascina Nosedo, un edificio rurale ai margini urbani dell'area metropolitana di Milano. Il laboratorio, altamente tecnologico e innovativo, prevede di ospitare le attività di ricerca più avanzate della missione, tra cui Offi-Cucina, Aquaponics Greenhouse e il Centro di Sviluppo.

Il Centro di sviluppo è di gran lunga l'elemento più fertile e innovativo di OpenAgri e mira a svolgere un ruolo pionieristico tra le attività agroalimentari periurbane europee. Si concentra su 18 aziende selezionate che si distinguono per le loro idee all'avanguardia in materia di soluzioni ambientali, tecnologiche o sociali.

Ad esempio, si prevede un'innovazione rivoluzionaria per l'ottimizzazione del consumo idrico da «SMAF - Smart Agriculture for Flowers», che mira ad attuare un «progetto agricolo multifunzionale e di precisione per la coltivazione di piante alimentari, commestibili e aromatiche, utilizzando soluzioni agricole intelligenti».

Un'altra attività degna di nota è quella di IO P-ORTO, una cooperativa che propone un «percorso di inserimento lavorativo dei migranti basato su un insieme di attività quali: l'orto del mondo, gli orti urbani, il modello di auto-raccolta "pick-your-own" gestito dai migranti, e altre».

In conclusione, con l'aiuto sostanziale dell'UE, la città di Milano sta intraprendendo una missione olistica e progressiva per aumentare il livello di sostenibilità alimentare, creando nuove opportunità di lavoro di alto livello e rafforzando la coesione sociale attraverso la rigenerazione delle aree periurbane dimenticate.

L'atmosfera bucolica creata dai versi romantici di Virgilio è stata adattata alle esigenze della vita urbana del XXI secolo. La città e la campagna non sono più realtà distinte e incompatibili, ma sono in una fase di transizione che combina in modo omogeneo il progresso tecnologico tipico delle aree metropolitane con la sostenibilità ambientale degli spazi rurali.

«*Noi lasciamo i confini della patria e i dolci campi coltivati.
Noi fuggiamo dalla patria; tu, o Tiro, mollemente sdraiato sotto l'ombra,
insegni alle foreste a cantare la «bella Amarillide».*»

Virgilio, Ecloga I



Inclusione sociale per un futuro migliore: musica per le nostre orecchie

Togliere i bambini dalla strada e collocarli in un ambiente sociale di apprendimento, disciplina e rispetto. Questo è l'obiettivo di Orquestra Geração, un progetto sostenuto dall'Unione Europea che sta dando i suoi frutti dal 2007.

Tutto è iniziato alla scuola elementare Miguel Torga, ad Amadora, in Portogallo, ma oggi sono 22 le scuole che partecipano a questa iniziativa. L'Orquestra Geração, o Generation Orchestra, è un progetto di azione sociale condotto nelle scuole situate in zone problematiche. L'idea è quella di offrire agli alunni un'educazione musicale gratuita, accanto alla formazione tradizionale dal primo al terzo ciclo di istruzione elementare.

Il progetto di educazione musicale, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale con più di 350000 euro, affonda le sue radici in una filosofia che non proviene dall'Europa, ma

dal Venezuela. Nel 1973, José António Abreu portò avanti con El Sistema, o Il Sistema, un modello che da allora è stato adottato in tutto il mondo.

Studiante di musica e pianista di successo, José António fu in grado di creare uno strumento per aiutare i bambini che vivono in ambienti svantaggiati del suo paese. Da qui, insieme a più di 900 000 studenti e 10 000 insegnanti, fondò il Sistema nazionale venezuelano di orchestre giovanili.

Il modello è stato replicato con successo anche in Portogallo. L'Orquestra Geração è gestita dal Conservatorio Nazionale di Musica e dall'Associazione delle orchestre sinfoniche giovanili del Sistema giovanile portoghese. Con circa 80 insegnanti assegnati a questo progetto, si comincia a soddisfare la domanda in costante crescita. Gli studenti possono scegliere qualsiasi strumento orchestrale sinfonico, a percussione o anche corale. Questa diversità consente ad ognuno di svolgere un ruolo essenziale nel gruppo e rafforza l'idea di lavorare insieme nel perseguimento di un interesse comune.





Maria Inês spera di conseguire l'anno prossimo la laurea in comunicazione/giornalismo presso l'Università portoghese di Porto. Animata da un profondo interesse per le questioni internazionali, si sta attualmente cimentando nel giornalismo amatoriale e collabora con diversi giornali e riviste universitarie.



Helena ritiene che la partecipazione ad un'orchestra possa aiutare a risolvere le difficoltà di alcuni studenti e ad abbassare l'alto tasso di abbandono scolastico in queste scuole. Attraverso l'intensa pratica orchestrale e le lezioni di musica che ora assorbono il tempo libero degli studenti, è possibile integrare i giovani nella società e favorirne lo sviluppo e l'autostima. Lavoro di squadra, collaborazione, impegno e rispetto sono, secondo Helena, i valori fondamentali di questa Geração.

Inclusione è la parola chiave. Helena Lima, coordinatrice educativa di Orquestra Geração, sottolinea l'importanza della creazione di questa rete di orchestre giovanili per garantire un'esperienza educativa completa per tutti, in particolare per «bambini e adolescenti vulnerabili dal punto di vista sociale ed educativo». Il progetto presenta una forte componente sociale associata all'istruzione, contribuendo a migliorare alcune delle carenze individuate nell'insegnamento nelle scuole considerate problematiche.

In futuro, l'orchestra spera di espandere le proprie attività e promuovere il progetto oltre confine, soprattutto nei paesi africani di lingua portoghese. Per il momento, l'iniziativa sta raggiungendo i suoi obiettivi e molti giovani la vedono come una grande opportunità per trascorrere il loro tempo libero studiando gli spartiti o esercitandosi con le scale musicali. Progetti di integrazione sociale come questi sono fondamentali per il pieno sviluppo della società e la lotta contro le disuguaglianze. Venirne a conoscenza è musica per le nostre orecchie. ■

Monitoraggio dei progressi degli investimenti nell'ambito della politica di coesione

Nel settembre 2019 la Commissione ha pubblicato gli ultimi dati che evidenziano i progressi degli investimenti nell'ambito dei programmi della politica di coesione 2014-2020. Da giugno 2018 a giugno 2019, il volume complessivo degli investimenti destinati a progetti nell'economia reale è aumentato di circa 90 miliardi di euro. La quota del bilancio della politica di coesione per il periodo 2014-2020 impegnata in progetti è pari all'81 % dei 485 miliardi di euro disponibili in totale. Al contempo, i pagamenti ai progetti hanno raggiunto il 29,4% del bilancio totale, pari a 143 miliardi di euro.

1. A parte i grandi numeri nei titoli dei giornali, cosa ci dicono i dati?

I dati dettagliati forniscono «mappe informative» sullo stato di avanzamento degli investimenti per fondo, per provincia, per tema e per singolo programma. Ad esempio, possiamo vedere diversi tassi di progresso nell'ambito di ciascun fondo della politica di coesione.

I progressi negli investimenti variano notevolmente anche da paese a paese: Ungheria, Paesi Bassi, Lussemburgo e Cipro hanno i tassi più elevati di investimenti della politica di coesione assegnati ai progetti (selezionati). Paesi Bassi, Finlandia, Cipro e Svezia sono i paesi con i migliori risultati in termini di spesa.

2. Perché nel tempo alcuni paesi sembrano essere costantemente più avanti o più indietro rispetto alla media UE?

Vi sono notevoli variazioni nelle percentuali dei progetti decisi e delle spese rispetto alle percentuali medie. Le variazioni delle «percentuali di progetti selezionati» sono in parte spiegate dalle prassi nazionali nella selezione di progetti più o meno maturi o da ritardi nella procedura di selezione. I ritardi nella spesa possono essere dovuti a fattori quali la lentezza della selezione, un'elevata presenza di progetti infrastrutturali pluriennali o la selezione di progetti meno maturi.

Per saperne di più, consulta questo articolo <https://t.co/AMPl0-GsUAb> che spiega come leggere la nuova mappa, il grafico a dispersione delle «bandiere», e capire alcune delle possibili ragioni dei diversi tassi di avanzamento.

Politica di coesione 2014-2020: progresso degli investimenti per fondo a fine giugno 2019 (in miliardi di euro)

| | Totale investimenti pianificati 2014-2020 | Totale investimenti selezionati al 06/2019 | % selezionati | Totale spesa al 06/2019 | % Spesa |
|---------------------|---|--|---------------|-------------------------|-------------|
| FC | 74,8 | 67,9 | 91 % | 23,3 | 31 % |
| FESR | 278,9 | 225,4 | 81 % | 75,2 | 27 % |
| FSE | 120,7 | 91,1 | 75 % | 38,7 | 32 % |
| IOG | 10,3 | 9,2 | 89 % | 5,2 | 51 % |
| Somma totale | 484,8 | 393,6 | 81 % | 142,5 | 29 % |

Fonte: Banca dati pubblica sui fondi SIE <https://t.co/SisUVGjm6x>
Grafico interattivo con valori nominali in EUR <https://t.co/SIVHNbsN78>

Politica di coesione 2014-2020: progresso degli investimenti per paese a fine giugno 2019



Fonte: Banca dati pubblica sui fondi SIE <https://t.co/SisUVGjm6x>
 Grafico interattivo con valori nominali in EUR <https://t.co/KJHDLSeVmg>

3. Chi sarà interessato a questo set di dati?

Il set di dati interesserà una serie di operatori e ricercatori della politica di coesione. A fine agosto 2019 più di 29 000 utenti avevano visualizzato i dati e quasi 6 000 li avevano scaricati.

Questi dati consentono di monitorare l'utilizzo degli investimenti pianificati. La ricchezza della programmazione e dei dettagli tematici e la possibilità di disporre di istantanee annuali li rendono una fonte cruciale di informazioni di riferimento sull'andamento degli investimenti.

4. Come sono compilati i dati?

I programmi della politica di coesione raccolgono i dati finanziari dei progetti decisi (selezionati) e li trasmettono alla Commis-

sione tre volte all'anno, con date limite al 31 dicembre, 30 giugno e 30 settembre. La Commissione confronta quindi i dati finanziari con i piani finanziari del programma. Il set di dati viene aggiornato regolarmente per riflettere qualsiasi correzione subita dai programmi.

Esplora i dati nella banca dati pubblica sui fondi SIE:

Nella banca dati SIE si possono anche trovare grafici pre-formati «Finances: implemented» che forniscono approfondimenti sui dati relativi alla panoramica, al tema, al fondo, al paese e alle pagine del programma <https://cohesiondata.ec.europa.eu/overview>

Questo articolo spiega come leggere i grafici animati a dispersione basati su questi dati finanziari <https://t.co/AMPlOGsUAb> ■

Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?

C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?

In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: REGIO-EVAL@ec.europa.eu

Segui la discussione su TWITTER [#ESIFOpdata](https://twitter.com/ESIFOpdata)

o iscriviti alla nostra newsletter: <https://europa.eu/!UM69Hx>



#CohesionEval2019 Investire nel nostro futuro comune

Il 20-21 giugno 2019, Bucarest ha ospitato l'ottava conferenza sulla valutazione della politica di coesione dell'UE organizzata dalla Commissione sotto gli auspici della presidenza rumena del Consiglio dell'UE. Il titolo della conferenza «Investire nel nostro futuro comune» riprende il principio di solidarietà alla base della politica di coesione e secondo il quale, per questa politica attuata in gestione concorrente, è essenziale la collaborazione con gli Stati membri.

In apertura della conferenza, la Commissaria Crețu ha sottolineato che la politica sostiene gli investimenti per migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'UE. Nel contesto del futuro quadro finanziario pluriennale (QFP), la Commissaria ha elencato le principali sfide per la futura politica di coesione, tra cui quella di utilizzare ciò che già funziona per migliorare costantemente il forte orientamento ai risultati nella preparazione dei programmi futuri, rafforzando i legami con il semestre europeo.

Il vice primo ministro rumeno Suci, ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha sottolineato la capacità della politica di coesione di adattarsi costantemente per rimanere pertinente nonostante il mutare delle circostanze. Un intervento del ministro dei Fondi europei della Romania Mînzatu, ha sotto-

lineato l'importanza della valutazione della politica di coesione per diffondere tra i cittadini risultati concreti evitando così critiche infondate. Schneider, membro del Comitato delle regioni europee, ha sottolineato che la valutazione è stato uno strumento fondamentale per illustrare in che modo questa politica ha contribuito a migliorare la trasformazione delle regioni dell'UE.

Lavorare sul ruolo

Durante i due giorni di dibattito, in otto workshop tematici, gli esperti hanno riflettuto sul ruolo e la funzione del monitoraggio e della valutazione in vari scenari, come ad esempio nelle strategie territoriali integrate e nelle strategie di specializzazione intelligente. La gestione dei big data, la loro disponibilità e affidabilità e i sistemi di valutazione a livello nazionale, comunitario e internazionale sono stati tra i principali argomenti discussi in workshop paralleli. «Cosa funziona e cosa non funziona nella politica di coesione» è stato il titolo provocatorio del quinto seminario incentrato sul contributo della valutazione *ex post* del periodo 2007-2013 alla semplificazione e alla flessibilità della proposta della Commissione per il futuro periodo di programmazione.

Al pubblico è stata posta questa domanda: «Qual è l'aspetto più importante per la valutazione?» La responsabilità, lo studio delle politiche e la comunicazione sono stati evidenziati come elementi centrali per l'utilità di una valutazione e sono stati successivamente discussi nella sessione plenaria finale.

Valutazione come elemento dirompente

La signora Ivanova, decana della sezione II «Investimenti a favore della coesione, della crescita e dell'inclusione» della Corte dei Conti europea, ha sottolineato che le valutazioni *ex ante*, intermedie ed *ex post* sono tutte essenziali e complementari: alcune sono necessarie nella concezione delle politiche, mentre altre sono fondamentali per illustrare i risultati e rafforzare la responsabilità nei confronti dei cittadini.

Secondo la signora Hristcheva, responsabile dell'unità Valutazione e semestre europeo della DG Regio, la valutazione può essere un vero e proprio elemento dirompente. Può indicare se gli investimenti sono stati ben progettati, ben collocati e possono promuovere il valore aggiunto, svolgendo così un ruolo nel miglioramento dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche in futuro.

Il presupposto per condurre valutazioni solide e comprovate si basa sulla disponibilità e sull'affidabilità dei dati. Tuttavia, come ha sottolineato la sig.ra Gaffey, presidentessa del Comitato per il controllo normativo della Commissione, i grandi numeri non dovrebbero essere usati come scudo per nascondere i fallimenti nelle politiche pubbliche: i politici dovrebbero costruire una narrazione forte per consentire ai cittadini di comprendere i risultati ottenuti e spiegare perché alcuni programmi potrebbero non raggiungere gli obiettivi previsti.

Gli interventi di coesione riguardano, tra le altre cose, idee innovative e all'avanguardia che, per loro stessa natura, comportano rischi. Pertanto, secondo il professor McCann, della Sheffield University Management School, questa politica dovrebbe tenere conto del fallimento e i politici dovrebbero imparare ad accettare che la sperimentazione non sempre porta al successo. La valutazione non consiste nel dare giudizi e valutazioni, ma nel fornire un riscontro per migliorare una politica.

Spargiamo la voce!

Relazioni di fiducia e buoni piani di comunicazione per diffondere i risultati della valutazione possono evitare situazioni in cui i critici esagerano certi risultati negativi per attaccare una politica i cui risultati positivi potrebbero concretizzarsi solo in un secondo momento ma con effetti e impatti più duraturi. Inoltre, i politici e gli esperti dovrebbero comunicare i risultati

e i fallimenti utilizzando approcci diversi a seconda del pubblico, evitando di cadere nella trappola della semplificazione e perseguendo un «esercizio di marketing».

La sig.ra Toader, sottosegretaria di Stato presso il ministero dei Fondi europei della Romania, ha concluso la conferenza sottolineando l'importanza sempre attuale delle valutazioni strutturate: i programmatori hanno bisogno della valutazione per capire dove possono migliorare; i cittadini e i contribuenti ne hanno bisogno per vedere come è stato speso il loro denaro; e i politici ne hanno bisogno per applicare le loro azioni quando elaborano le politiche future.

Oltre a discutere della valutazione e di ulteriori miglioramenti, la conferenza ha anche offerto una grande opportunità per creare reti tra le parti interessate, dal mondo accademico agli operatori del settore, ai decisori e responsabili politici degli Stati membri.

Il notevole lavoro svolto nel campo della politica di coesione e il ruolo della Commissione come forte promotore e facilitatore della valutazione sono stati ampiamente riconosciuti. Come ha sottolineato Erik von Breska, direttore della DG Regio per le politiche, la valutazione è una pietra angolare del ciclo politico, in cui sia il processo di valutazione che i suoi risultati sono utilizzati per sostenere l'attuazione dei programmi e per sviluppare il futuro della politica. La priorità principale sarà quella di fissare obiettivi realistici e ambiziosi al fine di definire interventi di coesione chiari e fattibili per affrontare le sfide future. ■



MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito web della conferenza, comprese le presentazioni di valutazione degli Stati membri, video e poster:

<https://europa.eu/lup98Ct>

Banca dati pubblica sui fondi SIE:

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

La rete di valutazione: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/evaluations/network/



Il Fondo di solidarietà dell'UE 2002-2017: pronto per ogni evento

Il Fondo di solidarietà dell'UE è uno strumento politico creato nel 2002 per sostenere gli interventi dell'UE in caso di grandi calamità negli Stati membri dell'UE e nei paesi in via di adesione, quali inondazioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi, siccità e altre catastrofi naturali. Il Fondo può essere mobilitato su richiesta del paese interessato, a condizione che la calamità giustifichi un intervento a livello europeo.

Nel 2014 è stato rivisto il quadro normativo del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE): Le operazioni del FSUE sono ora disciplinate dal regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. La riforma ha introdotto una serie di modifiche nelle attività del Fondo, quali il chiarimento dei criteri di ammissibilità delle domande di aiuto per le calamità regionali, la proroga del termine regolamentare per le domande, la proroga del periodo di attuazione e l'introduzione di pagamenti anticipati.

Tra il 2002 e il 2017, il FSUE ha mobilitato 5,24 miliardi di euro per interventi in 84 calamità in 23 Stati membri e in un paese in via di adesione. Circa il 90% di queste risorse è stato destinato a calamità che hanno causato danni significativi a livello nazionale, soprattutto per l'assistenza in caso di terremoti, inondazioni e tempeste.

Ciononostante, il Fondo interviene anche in caso di calamità più localizzate, come gli eventi che si verificano a livello regionale e nei paesi limitrofi. L'immagine illustra la distribuzione di tutti gli interventi del FSUE per anno di calamità, categoria di calamità (grave, regionale, di quartiere), tipo di calamità (inondazioni, tempeste, terremoti, incendi boschivi) e importo del sostegno UE (indicato dalla dimensione della bolla).

Come illustrato, una caratteristica dell'ambiente in cui opera il Fondo è l'elevata imprevedibilità del verificarsi dei fenomeni e della loro entità per anno. Ad esempio, in termini di frequenza, il 2010 e 2014 (con almeno 10 eventi per anno) sono stati gli anni di punta con molti eventi catastrofici, mentre gli anni più tranquilli per il FSUE sono stati il 2004, il 2006 e il 2011.

Miglioramenti significativi

Per questo motivo, le risorse del Fondo non sono preanziate annualmente nel bilancio dell'UE. Esse si basano piuttosto su un massimale di bilancio annuale che, dal 2014, è stato di 500 milioni di euro a prezzi 2011, con la possibilità di riportare all'anno successivo le risorse non utilizzate nell'anno corrente.

Nel coprire le operazioni del Fondo dalla sua istituzione nel 2002 al 2017, la valutazione del FSUE ha analizzato l'attuazione e i risultati in termini di efficacia e di efficienza temporale dell'approvazione, attuazione e chiusura dei suoi interventi, il ruolo della revisione del Fondo nel 2014, le sinergie tra il FSUE e altri strumenti politici dell'UE per la gestione del rischio di calamità e le percezioni delle parti interessate del valore aggiunto UE di questo strumento politico e il suo ruolo nell'ispirare ulteriori sviluppi politici nei sistemi nazionali di gestione del rischio di catastrofi.

Eseguita tra settembre 2018 e marzo 2019, la valutazione ha seguito i principi della Commissione per una migliore regolamentazione, fornendo elementi di prova per i cinque criteri di valutazione: efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza e valore aggiunto UE. Inoltre, ha preso in considerazione anche il criterio di valutazione specifico dello strumento della solidarietà dell'UE.

Dalla valutazione è emerso che, in particolare grazie alla riforma del 2014, l'attuazione del Fondo è notevolmente migliorata, soprattutto per quanto riguarda il tasso di approvazione delle domande per le calamità regionali e i tempi di intervento del Fondo sul territorio.

Fondo di solidarietà dell'UE 2002-2017 (per anno, categoria e tipo di calamità e importo della sovvenzione)

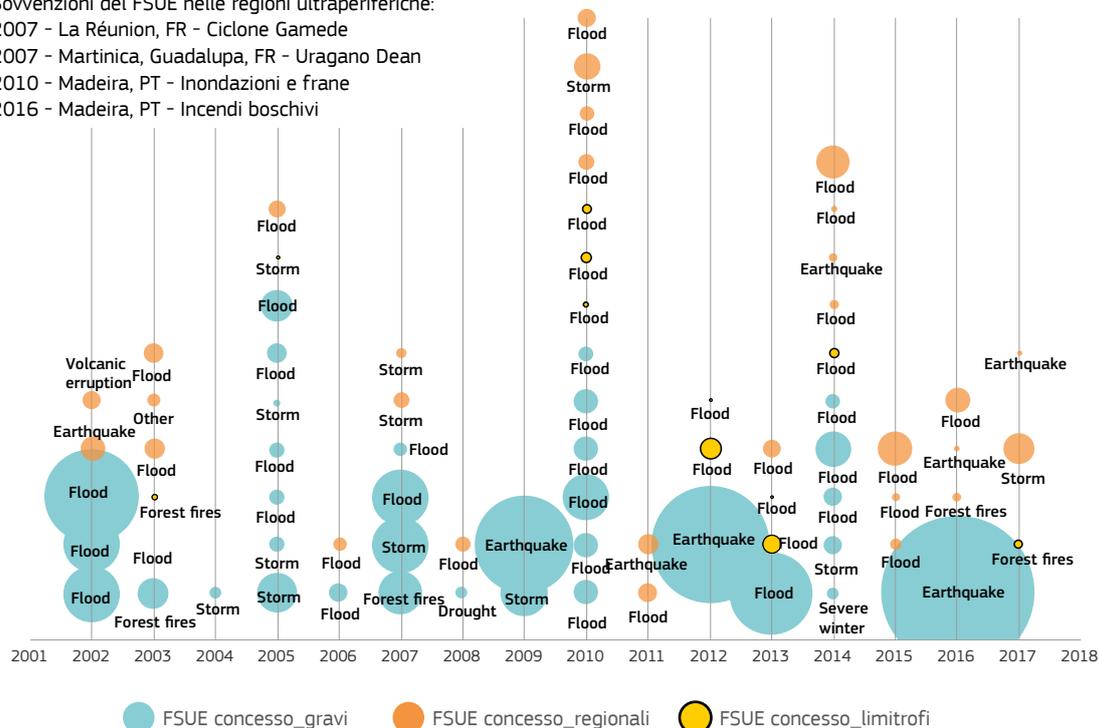
Sovvenzioni del FSUE nelle regioni ultraperiferiche:

2007 - La Réunion, FR - Ciclone Gamede

2007 - Martinica, Guadalupa, FR - Uragano Dean

2010 - Madeira, PT - Inondazioni e frane

2016 - Madeira, PT - Incendi boschivi



^ L'immagine mostra 84 casi approvati dal FSUE per il finanziamento di calamità verificatesi tra il 2002 e il 2017.

Fonte: Commissione europea, dati di monitoraggio 2002-2017

Dopo la riforma del 2014, le probabilità di successo delle richieste di sostegno del FSUE per le catastrofi regionali sono aumentate dal 31% all'85%, con l'eliminazione dell'incertezza sull'ammissibilità delle domande. Per quanto riguarda la rapidità di erogazione, il tempo che intercorre tra la domanda e il pagamento dell'intero contributo del FSUE è stato ridotto del 12%, anche se rimane ancora di un anno circa. Tuttavia, i vincoli finanziari iniziali negli Stati membri che devono far fronte a gravi calamità naturali possono essere superati chiedendo il pagamento anticipato del FSUE entro un breve lasso di tempo dalla richiesta.

L'analisi della valutazione ha inoltre individuato le possibilità di ulteriori sviluppi, come un migliore allineamento delle condizioni di ammissibilità del Fondo al principio della gestione del rischio di catastrofe «ricostruire meglio», secondo il quale la fase successiva alla calamità è fondamentale per la costruzione di infrastrutture resilienti.

Ulteriori margini di miglioramento riguardano, ad esempio, la promozione di buone pratiche e lo sviluppo di solide metodologie di stima dei danni negli Stati membri per garantire un uso ottimale del sostegno del FSUE. Anche la comunicazione per gli interventi del FSUE sarà rafforzata per aumentare la visibilità degli sforzi di solidarietà dell'UE negli Stati membri.

In sintesi, la valutazione conclude che il Fondo è uno strumento flessibile e adattabile per gli interventi dell'UE in situazioni di calamità, che apporta un valore aggiunto dell'UE alla risposta post-calamità negli Stati membri e nei paesi candidati all'adesione.

In futuro, la Commissione propone di modificare la base legislativa del FSUE in modo che possa essere utilizzato anche per aiutare gli Stati membri ad attenuare l'impatto del recesso del Regno Unito dall'UE sulle zone e i settori più colpiti, in particolare sulle piccole e medie imprese che hanno una significativa esposizione nei confronti del Regno Unito e sulle pubbliche amministrazioni. Inoltre, la Commissione propone di aumentare gli anticipi del Fondo dal 10% al 25% (o per un massimo di 100 milioni di euro) del sostegno finanziario totale previsto per contribuire ad accelerarne l'erogazione negli Stati membri che lo richiedono. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio:

<https://europa.eu/!Kp48yu>

<https://europa.eu/!Hx63Jd>

Il progetto Road Trip riprende la strada

Nella seconda stagione del Progetto Road Trip della DG Regio, due team di quattro giovani visitano simultaneamente 17 paesi dell'UE in quella che sperano sia un'avventura indimenticabile. Ogni gruppo è composto da un video maker, un copywriter, un fotografo e presentatore che hanno il compito di registrare le loro numerose esperienze durante il viaggio e di scoprire di più sui progetti finanziati dall'UE nelle diverse regioni europee.

Il percorso del Team Travelbugs parte dalle Isole Åland in Finlandia e termina alle Isole Canarie in Spagna.

Dayana, un'attrice ventiduenne, è originaria della Bulgaria ma vive in Inghilterra. Una persona socievole, che ama trascorrere il tempo all'aperto e fare nuove amicizie. Nel tempo libero fa sport, legge e scrive poesie, una delle sue più grandi passioni.

Rares è un rumeno di 27 anni che vive in Italia da 12 anni. Ha un passato nella mediazione interculturale, ma vi ha rinunciato per coltivare la sua passione: la fotografia. Gli piace creare cose nuove, ma si rilassa con i videogiochi, guardando film, serie TV e YouTube. La sua citazione preferita: «*La creatività è la nuova alfabetizzazione!*»

Elliot, diciannovenne svedese, si è appena diplomato al liceo con il sogno di lavorare come fotografo e videografo. È un autodidatta di YouTube e dilettante videomaker con un debole per i documentari indipendenti, specialmente quelli che mostrano la bellezza del mondo. Quando ha bisogno di una pausa, ama fare lunghe passeggiate, bere un caffè e ascoltare musica. Forse in questo viaggio potrà realizzare il proprio documentario!

Vanessa è una sudafricana di 24 anni che vive e studia all'università in Ungheria. Ha sempre sognato di attraversare l'Europa e, quando si è presentata l'occasione, non ha esitato. Nel suo tempo libero, Vanessa ama leggere libri di auto-aiuto e crea contenuti per il suo blog su cibo e alimentazione.

Il percorso del Team Calma parte da Dublino, Irlanda e termina a Nicosia, Cipro.

Panos è un vlogger cipriota di 23 anni, che ha vissuto in Grecia, Australia e Cipro negli ultimi quattro anni. Ha percorso l'Asia con la sua macchina fotografica e ha partecipato ad un progetto turistico di 100 giorni, per unire il mondo attraverso l'amicizia. Ama dormire, prendersi poco sul serio, guardare il lato positivo della vita e far ridere le persone (cosa che fa abbastanza bene)!

Selina ha 22 anni, originaria della Germania, nell'ultimo anno ha vissuto in quattro città diverse. Si è appena laureata in giornalismo e la sua passione è scrivere reportage su questioni sociali e ambientali. Nel tempo libero, Selina ama andare ai festival musicali, immergersi nella natura ed esplorare cose nuove.

Wijnand è un regista ventiseienne olandese. Amava la carne, ma è diventato vegetariano per motivi etici. In viaggio, non vede l'ora di incontrare persone e sentire le loro storie durante queste avventure: come sono cresciuti, cosa li motiva e come vedono il futuro?

Olga è una studentessa polacca di 19 anni che sta prendendo un anno sabbatico per cercare l'avventura della vita. È un'amante dell'arte e un'appassionata di scienza. Con il Progetto Road Trip, spera di vivere esperienze che ricorderà per tutta la vita! ■



MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://roadtripproject.eu/>

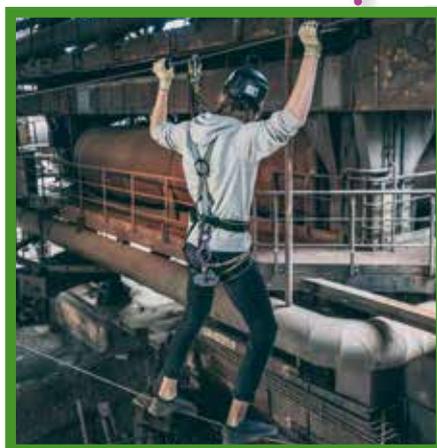


In canoa nell'area paesaggistica protetta ungherese di Tokaj-Bodrozug

All'interno del patrimonio industriale europeo nella miniera di carbone e nel museo in Slesia, Polonia



Foto del team in Lussemburgo con Charles Elsen, uno dei firmatari dell'accordo di Schengen



Mentre raggiungono un punto panoramico in Germania per una veduta aerea del parco paesaggistico di Duisberg



PANORAMA
accoglie con favore
i contributi dei
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in

corso sulla politica di coesione post-2020. *Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo regio-panorama@ec.europa.eu per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

Direttiva sull'innovazione sociale Bassa Sassonia: gestire il cambiamento sociale

La nostra società sta affrontando un cambiamento strutturale sempre più rapido, dovuto in parte ai cambiamenti demografici e alla digitalizzazione. Questo non può essere contrastato solo con l'innovazione tecnica. Da diversi anni la Bassa Sassonia sperimenta innovazioni sociali volte a modificare le strutture sociali.

Nell'attuale periodo di finanziamento dell'UE, per la prima volta i fondi del FSE possono essere utilizzati per sostenere le innovazioni sociali. Le linee guida «Innovazioni sociali» per la Bassa Sassonia, promuovono «approcci innovativi che contribuiscono a risolvere le sfide sociali e a soddisfare le esigenze locali e regionali».

L'ampia portata del finanziamento offre agli sponsor del progetto il maggior margine di manovra possibile. La Bassa Sassonia ha scelto un nuovo approccio di finanziamento per sviluppare progetti su misura che possono essere trasferiti anche in altre parti dello Stato.



Birgit Honé
Ministro per gli affari federali ed europei e per lo sviluppo regionale nel Land tedesco della Bassa Sassonia

Attraverso la cooperazione dei soggetti locali, i progetti sono destinati a formare strutture permanenti. Tre uffici per l'innovazione sociale sostengono i richiedenti nello sviluppo del progetto, offrendo anche l'opportunità di organizzare una cooperazione transnazionale o uno scambio di esperienze a livello europeo.

Da un lato, vengono finanziati progetti che favoriscono l'adattamento ai cambiamenti nel mondo del lavoro e, dall'altro, quelli che migliorano l'accesso ai servizi sociali e sanitari.

I 40 progetti finanziati fino ad oggi spaziano dall'assistenza sanitaria, alla mobilità e alla telemedicina, al superamento delle barriere linguistiche e ai progetti relativi ai rifugiati. Altri 15-20 progetti saranno lanciati nel 2020.

La Bassa Sassonia ha avviato un esperimento con la direttiva sull'innovazione sociale. Non mancano le idee per risolvere le sfide locali nelle regioni. Tuttavia, è necessario un quadro adeguato per consentire un finanziamento più flessibile e più semplice che si tradurrà in progetti che impiegano nuovi approcci.

La direttiva è stata accolta con grande interesse a livello locale e sono stati sperimentati molti nuovi approcci, che hanno portato alla nascita di nuove reti e a sforzi di collaborazione.

Alle innovazioni sociali è stata assegnata una priorità più elevata nell'ambito del FSE+, prevista per il periodo di finanziamento 2021-2027. Anche se non è ancora stato definito un formato specifico, si può supporre, sulla base delle precedenti proposte normative, che la Bassa Sassonia continuerà ad avere l'opportunità di sviluppare e promuovere progetti di innovazione sociale nell'ambito di processi partecipativi. ■

NOVITÀ (IN SINTESI)



I dati mostrano che la politica di coesione combatte i cambiamenti climatici

Per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici concordati dall'UE entro il 2020, la Commissione europea si è impegnata a sostenere l'azione per il clima con almeno il 20% del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020. Tale impegno politico fa parte di uno sforzo più ampio per integrare le azioni in materia di clima e contribuire agli sforzi per mitigare i cambiamenti climatici e adattare l'ambiente naturale e umano e l'economia all'impatto previsto. Per la loro stessa natura e la portata dei loro obiettivi, il FESR e il Fondo di coesione contribuiscono in modo significativo all'obiettivo generale di monitoraggio dell'UE. Nel periodo 2014-2020 sono stati investiti complessivamente 54,8 miliardi di euro provenienti da questi fondi. Ora è possibile monitorare gli investimenti pianificati e i progressi nella loro realizzazione utilizzando i dati aperti.

Dai un'occhiata a questo post del blog che apre una finestra sui dati dettagliati <https://bit.ly/33jRQYv>

Principali risultati della politica di coesione 2014-2020

Una nuova presentazione dei https://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/what/key-achievements/ è disponibile online. Gli obiettivi d'investimento selezionati e i progressi finora compiuti nel raggiungerli sono organizzati in tre categorie:

- > Un'Europa intelligente: ricerca e innovazione, economia digitale e PMI
- > Un'Europa sostenibile: economia a basse emissioni di carbonio, azione per l'ambiente e il clima, infrastrutture di rete;
- > Un'Europa inclusiva: mercato del lavoro, inclusione sociale e capitale umano.

Il testo si basa principalmente sui valori obiettivo alla fine del 2017 (se non diversamente specificato), mentre gli obiettivi di realizzazione sono fissati nel contesto più ampio; i grafici (forniti da [#ESIFOpenData](#)) saranno aggiornati nel dicembre 2019.

I patti di integrità vincono un premio di eccellenza per l'amministrazione aperta

L'iniziativa <https://europa.eu/!YY79fU>, promossa dalla DG Politica regionale e urbana della Commissione in collaborazione con Transparency International, ha vinto il premio del Mediatore europeo per la buona amministrazione 2019 nella categoria «Eccellenza nell'amministrazione aperta».

Il premio ha riconosciuto «l'uso innovativo dei partenariati con le ONG, le autorità pubbliche e le imprese private, che contribuiscono ad accrescere la fiducia del pubblico attraverso la lotta alla corruzione». Si tratta di un riconoscimento degli sforzi di tutti gli attori dei 17 progetti e degli 11 diversi Stati membri coinvolti.

La DG REGIO ha lanciato l'iniziativa nel 2015 selezionando i progetti e le organizzazioni della società civile a seguito di un invito a manifestare interesse. Un **patto di integrità** è un contratto tra un'amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici che partecipano a gare d'appalto pubblico, che si astengono da pratiche di corruzione e conducono una procedura d'appalto trasparente. Per garantire la responsabilità e la legittimità, il patto prevede un contratto distinto con un'organizzazione della società civile che controlla il rispetto degli impegni assunti da tutte le parti.

Il premio per la buona amministrazione riconosce le azioni delle amministrazioni pubbliche dell'UE che hanno un impatto positivo visibile e diretto sulla vita dei cittadini. Il Mediatore europeo ha introdotto il premio nel 2017 per promuovere l'eccellenza nel servizio pubblico dell'UE e la condivisione di buone idee e pratiche.

PROGETTI

FINANZIAMENTO ALTERNATIVO PER LE IMPRESE SOCIALI IN ITALIA E SPAGNA

INVESTIMENTO TOTALE
EUR 899 070

CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 854 115

Grazie ai finanziamenti dell'UE, un partenariato tra regioni italiane e spagnole ha messo a punto modelli di finanziamento per rilanciare l'economia sociale.

Oggi, in Europa mancano i finanziamenti per le organizzazioni imprenditoriali che rispondono alle sfide che la società deve affrontare, come la disoccupazione, l'impegno giovanile, l'esclusione e i danni ambientali. Conosciute collettivamente come «imprese sociali», esse rappresentano solo il 10% delle imprese europee e il 7% dell'occupazione in Europa.

Una delle ragioni principali di questo basso livello di investimenti è che le banche investono tradizionalmente in imprese sulla base dei loro bilanci e modelli di business, mentre i risultati ambientali e culturali sono spesso sottovalutati. In parole povere, le grandi imprese sono viste come un investimento più sicuro.

Il progetto Innovative Financial Instruments in support of the Social Economy (IFISE), un partenariato tra due regioni italiane e due regioni spagnole, ha sviluppato nuovi metodi di finanziamento per dimostrare come possano ottenere capitali gli enti di beneficenza, le cooperative e altre imprese sociali. Al fine di definire lo stato dell'arte degli attuali strumenti finanziari, l'IFISE ha analizzato 57 casi in tutta Europa.

Il progetto si è concentrato sugli investimenti ad impatto sociale, valutando sia i risultati finanziari che quelli sociali (il cosiddetto approccio «doppia bottom line»), e sul crowdfunding, che raccoglie minori quantità di fondi da un maggior numero di persone.

Per capire quale tipo di finanziamento fosse più adatto alle regioni IFISE, il progetto ha sviluppato studi di fattibilità per tutte e quattro le regioni. In Lombardia, lo studio ha privilegiato

la fattibilità delle obbligazioni ad impatto sociale, mentre per Andalusia, Piemonte e Valencia è stata studiata la fattibilità della creazione di fondi ad impatto sociale. Entrambi i modelli si sono dimostrati compatibili con i finanziamenti operativi regionali come il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Investire nella società

I risultati di IFISE sono stati riassunti in un manuale che può essere scaricato dal sito web del progetto. La guida è destinata alle autorità di gestione, ma aiuterà chiunque voglia attuare strumenti di finanziamento all'avanguardia per affrontare le questioni sociali o ambientali.

Con il sostegno di istituzioni finanziarie internazionali e del mondo accademico, IFISE ha anche fornito formazione nelle regioni partner sugli aspetti tecnici e giuridici degli investimenti ad impatto sociale. Ha pubblicato questi utili consigli e linee guida come corso di formazione replicabile.

Nel lungo termine, si spera che i modelli finanziari di IFISE possano essere ampliati ad altre regioni europee. Secondo i coordinatori del progetto, ciò sarà più facile se le leggi che disciplinano le imprese sociali in tutta l'UE potranno essere standardizzate. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.finpiemonte.it/Ifise-project>

PROGETTI

L'APP «GAMING» AGGIUNGE UNA NUOVA DIMENSIONE ALLA RICERCA DI LAVORO

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 500 000**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 350 000**

Un progetto della Regione Lazio ha messo in contatto datori di lavoro e persone in cerca di lavoro su una piattaforma digitale innovativa. Utilizzando un'applicazione mobile, Employerland, offre giochi e quiz su misura per aggiudicarsi un lavoro. PMI e grandi aziende di tutta Italia hanno aderito alla piattaforma per attrarre candidati di talento.

«**E**mployerland» sfrutta le più recenti tecnologie digitali per fornire ai team delle risorse umane un nuovo modo di reclutamento del personale. Va oltre l'approccio tradizionale della pubblicazione dei posti vacanti online o sui giornali con successiva lettura dei CV. L'applicazione si rivolge in particolare ai giovani che hanno maggiore dimestichezza con le tecnologie digitali nella loro vita quotidiana.

Dal suo lancio nel 2014, circa 1 000 persone altamente qualificate si sono assicurate posti di lavoro attraverso l'applicazione Employerland, che è stata scaricata da più di 100 000 utenti. Inoltre, oltre 800 aziende si sono registrate sulla piattaforma, tra cui i migliori datori di lavoro come Ferrovie dello Stato Italiane, Oracle, Pirelli, Lamborghini, Luxottica, Bosch, Salini Impregilo, PwC e Nestlé.

Il team di Employerland ha inoltre organizzato più di 50 eventi aziendali e una serie di giornate di reclutamento che hanno attirato oltre 15 000 giovani.

Chi cerca lavoro può scaricare l'applicazione sul proprio smartphone o tablet. Poi registra il proprio profilo sulla piattaforma e inizia a cercare giochi e datori di lavoro su misura. Gli utenti partecipano a sfide virtuali, rispondendo a domande su una specifica azienda per guadagnare punti e mostrare le proprie competenze. Vincendo una partita, il giocatore ottiene l'accesso al team Risorse Umane dell'azienda e ha buone possibilità di assicurarsi un lavoro.

Inoltre, le persone che hanno ottenuto i migliori risultati partecipando ai giochi, riceveranno uno speciale «Skillpass» con cui potranno sostenere un colloquio durante gli eventi a cui partecipa l'azienda.

Le aziende possono utilizzare la piattaforma per migliorare il proprio profilo nel mercato del lavoro tramite messaggi pubblicitari, direttamente attraverso l'app o tramite eventi Employerland. Il processo consente ai datori di lavoro di adattare le loro esigenze di reclutamento attraverso un gioco o un concorso personalizzato in base alle loro esigenze specifiche. Inoltre, possono implementare campagne di branding tramite l'app per attrarre talenti.

A caccia di talenti

L'approccio su misura di Employerland aiuta le aziende a ridurre i costi di assunzione e a rendere più efficienti i processi di selezione. Questo perché i candidati di talento possono sostenere le prove solo se sono motivati a lavorare per l'azienda in questione. C'è anche uno spazio sulla piattaforma dove i datori di lavoro possono utilizzare i test e i quiz per coinvolgere e formare il personale esistente.

Employerland può affermare di essere la prima applicazione mobile a fornire risorse per la selezione basate sul coinvolgimento delle persone nei giochi social. Il progetto è stato sviluppato come una società start-up dopo aver ricevuto il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, della Regione Lazio e di un business angel privato. Ad oggi, il suo successo ha portato alla creazione di nove posti di lavoro su Employerland. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.employerland.it>

PROGETTI

I MUSEI DELL'EUROPA CENTRALE ACCOLGONO UN PUBBLICO PIÙ VASTO

**INVESTIMENTO TOTALE
EUR 2579255**

**CONTRIBUTO DELL'UE
EUR 2091160**

Il patrimonio culturale dell'Europa centrale è diventato più accessibile grazie ad approcci inclusivi all'accesso e ai materiali didattici finanziati dal programma Interreg.

Con così tante attrazioni culturali in tutta l'UE, non mancano i luoghi per conoscere il ricco patrimonio e la storia dell'Europa. Purtroppo, non è sempre così facile per le persone con disabilità usufruire di questi musei e gallerie d'arte.

Fornire ascensori e rampe di accesso per i visitatori con mobilità ridotta è solo una parte della soluzione. Molti altri tipi di disabilità – condizioni cognitive, delicate e temporanee – richiedono una migliore comprensione delle barriere all'accessibilità.

Il progetto COME-IN!, finanziato dal programma Interreg Europa centrale, aiuta i musei dell'UE di piccole e medie dimensioni ad aprire le loro porte ad un pubblico più ampio. Migliorando l'accesso e la qualità dei materiali didattici, un maggior numero di persone è ora in grado di conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale.

Il progetto ha sviluppato linee guida e formazione utili per i musei e ha lanciato un'etichetta innovativa che viene assegnata ai musei che rispettano i nuovi standard di accessibilità.

Alle 14 organizzazioni riunite in COME-IN! appartengono musei di Austria, Croazia, Germania, Italia, Polonia e Slovenia. La sua rete di accademici, istituti di formazione e responsabili politici desiderava includere i disabili per comprendere meglio quali barriere limitano attualmente la loro fruizione del patrimonio culturale. Di conseguenza, le associazioni di disabili e le isti-

tuzioni pubbliche sono state consultate prima dell'attuazione dei progetti pilota nelle regioni partecipanti.

Politica delle porte aperte

COME-IN! ha sviluppato una serie di linee guida comuni che i siti del patrimonio culturale possono utilizzare per garantire l'accessibilità a tutti i visitatori. Dal sito web di COME-IN! è possibile scaricare un manuale di formazione per aiutare gli operatori museali ad applicare questi elevati standard.

Utilizzando l'esperienza acquisita dai partner durante il progetto, è stata lanciata l'etichetta COME-IN! per riconoscere i musei che hanno rispettato le linee guida. Etichette simili esistono a livello locale e nazionale, ma è la prima volta che un marchio di qualità tiene conto di tutte le disabilità. L'etichetta sarà promossa a livello transnazionale in modo che possano candidarsi anche i musei di paesi al di fuori dell'Europa centrale.

Sebbene originariamente limitato ai musei, l'ambito di applicazione dell'etichetta è stato ampliato per includere domande provenienti da qualsiasi attrazione o evento culturale che ha posto l'accessibilità in cima alla sua agenda. ■

MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://bit.ly/2LX7NOX>

AGENDA DEGLI EVENTI

14-15 NOVEMBRE

Bruxelles (BE)

Conferenza REGIONI INTELLIGENTI 3.0: Trasformazione attraverso la specializzazione intelligente

28-29 NOVEMBRE

Milano (IT)

Terzo Forum annuale della strategia dell'UE per la regione alpina

30-31 GENNAIO 2020

Porto (PT)

Forum delle città 2020

AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

| | | |
|---------|-----------|-------------------|
| Stampa: | 1608-3911 | KN-LR-19-070-IT-C |
| PDF: | 1725-8324 | KN-LR-19-070-IT-N |

© Unione europea, 2019

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14/12/2011, pag. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altro materiale non protetto dal diritto d'autore dell'UE, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Stampato da Bietlot in Belgio

Questa rivista è stampata in bulgaro, francese, greco, inglese, italiano, polacco, rumeno, spagnolo e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/

I contenuti di questo numero sono stati completati nel mese di ottobre 2019.

FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © iStock/olgagorovenko

Pagina 3: © Unione europea

Pagina 13: © Energy Cells GR; Librarium;
© Connect Innovation; © Stockholms stad

Pagina 14: © CobBauge; © Franziska Drasdo;
© Ecomare; © Capture; © Ecomare

Pagina 15: © iStock/AlexRaths; © EUMINT; © Wise project;
© iStock/SeregaYu; © iStock/AlquisNJ

Pagina 16: © Climate Alliance; © Citywalk;
© iStock/balticboy; © WTCB

Pagina 17: © Orsi Academy; © iStock/Chinnapong; © CAWT;
© Oulu Sote Labs; © iStock/SDI productions

Pagina 20: © iStock/ippoba

Pagina 22: © iStock/Fotografo CW

Pagina 24: © Comitato danese per la promozione delle imprese

Pagina 27: © iStock/Yuri_Arcus; © iStock/jhorrocks

Pagina 28: © iStock/J2R

Pagina 29: © iStock/TomML

Pagina 30: © iStock/Luis Fonseca

Pagina 31: © CCDR Algarve

Pagina 32: © iStock/badahos

Pagina 34: © Francesca Fumagalli

Pagina 35: © iStock/Solstock

Pagina 36: © Orquestra Geração

Pagina 37: © CC BY-SA 4.0/ Joseolgon (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.en>); © Inês Pinto da Costa

Pagina 40: © Unione europea

Pagina 42: © iStock/hepatus

Pagina 45: © Unione europea

Pagina 46: © Governo della Bassa Sassonia, Germania

Pagina 47: © iStock/lan Dyball

Pagina 48: © iStock/busracavus

Pagina 49: © iStock/xavieramau

Pagina 50: © Luca Laureati

RESTA CONNESSO



ec.europa.eu/regional_policy
cohesiondata.ec.europa.eu



[@EUinmyRegion](https://twitter.com/EUinmyRegion)



[EUinmyregion](https://www.facebook.com/EUinmyregion)



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



[EUinmyregion](https://www.youtube.com/EUinmyregion)



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



ec.europa.eu/commission/2014-2019/hahn_en
[@JHahnEU](https://twitter.com/JHahnEU)



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

Commissione europea
 Direzione generale della Politica regionale e urbana
 Comunicazione – Agnès Monfret
 Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel
 E-mail: regio-panorama@ec.europa.eu